ONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edi[zione] del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può [comi]nciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbona[menti si ri]cevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione [del gior]nale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esempla[re cent]esimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Corrente Postale

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Sabato 19 Ottobre 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4931

I colloqui di Roma, Londra e Parigi

Il Duce riceve gli Ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e dell'Argentina

[Co]mprensione inglese dei pericoli che correrebbe la pace europea

Nè sanzioni militari, nè blocco, nè chiusura di Suez trattati nelle conversazioni tra la Granbretagna e la Francia

LONDRA, 19, ore 1.30

[D]opo due giorni di atmosfera tor[bida] e di tensione molto grave, si [sono] avuti questa sera a tarda ora segni che lasciano credere che [l'] esatta comprensione dei peri[coli] imminenti che correva l'Euro[pa] ha indotto la diplomazia a cer[care] un componimento della crisi [fra] i Governi di Roma, Londra e [Par]igi. Si afferma questa sera a [Lo]ndra che gli importantissimi col[loq]ui avvenuti a Parigi e più an[cora] quelli di Roma sono arrivati [a co]nclusione che, pur non essendo [def]initive, permettono di prospet[tare] una prossima ragionevole in[tesa]. Non si è in grado di dare al[cun]a informazione; tuttavia si può [rac]cogliere la voce più diffusa a [Lo]ndra: tra la Granbretagna, l'Ita[lia] e la Francia si arriverebbe ad [un] accordo di mutua assistenza nel [Me]diterraneo, e tale da ricondurre [la] reciproca fiducia tra le tre Po[tenz]e.

[I]n seguito a ciò la Granbretagna [ritir]erebbe una parte della sua flot[ta] inviandola alle sue ordinarie basi [del] Mare del Nord e l'Italia fareb[be] ritornare in Patria reparti di [trup]pe recentemente trasferite in [Lib]ia. La Francia funzionerebbe [da] garante fra la Granbretagna e [l'It]alia. In altri termini si tratte[reb]be di concludere una specie di [pat]to di Locarno mediterraneo.

[Rip]etiamo che queste informazioni [han]no solo carattere di sintomo, ma [insi]stiamo nel fatto che stasera si [ha a] Londra la sensazione che i [rap]porti fra le tre Potenze siano [no]tamente migliorati.

[Int]ensa attività diplomatica

LONDRA, 18

[L]a Reuter pubblica:

«[S]i annuncia ufficialmente che la [Gra]nbretagna non ha mai sollevato [la q]uestione delle sanzioni militari [dur]ante i colloqui con Lacal e che la [Gra]nbretagna non pensa affatto a [chiu]dere il Canale di Suez e neppure [appl]icare un blocco contro l'Italia. [Rela]tivamente a suggerimenti che la [Gra]nbretagna insieme con altre Na[zion]i a Ginevra abbia motivo di da[re p]er l'applicazione dell'art. 16, pa[ragr]afo 2, il quale prevede le san[zion]i militari, si dichiara che la [Gra]nbretagna ha l'intenzione di [ade]mpiere il suo obbligo in virtù del [Cov]enant fino all'ultimo insieme con [al]tre Nazioni, ma che nessuna [azio]ne all'infuori dell'azione collet[tiva] sarà intrapresa.

[L]a stessa agenzia apprende da Pa[rigi] che nessun accordo definitivo è [per]venuto nel colloquio di questa [mat]tina tra Laval e l'Ambasciatore [brit]annico.

[U]n colloquio Hoare-Grandi

[L']attività diplomatica è intensissi[ma] in questi giorni di attesa della [rip]osta della Francia all'aut aut [riv]oltele nei giorni scorsi dalla Gran[bret]agna. Sebbene non si sappia nul[la d]i preciso sul decorso delle con[vers]azioni si constata che i contatti [con]tono sempre fra Parigi, Londra e [Rom]a. A Parigi il Presidente Laval [ha] quotidiani colloqui con gli Amba[scia]tori d'Italia e di Granbretagna e [a L]ondra il Ministro degli Esteri Sir [Sam]uel Hoare fa altrettanto, sebbe[ne] con minore frequenza.

[Ie]ri Hoare ha avuto un colloquio [con] l'Ambasciatore Grandi nel quale [è st]ato esaminato l'attuale momento [poli]tico internazionale con particola[re r]iferimento al Mediterraneo; indi [ha] ricevuto l'Ambasciatore di Fran[cia] signor Corbin. Sul contenuto del [coll]oquio fra Hoare e Grandi si fan[no] molte ipotesi.

[L']Evening Standard assicura che [la G]ranbretagna ha voluto informa[re i]l Governo d'Italia che quello bri[tan]nico non ha progettato nè sanzio[ni] militari, nè il blocco dell'Italia, [nè] la chiusura del Canale di Suez [e d]el Mar Rosso e che neppure ha [inte]nzione di iniziare un'azione in[divi]duale contro l'Italia. Il giornale [agg]iunge:

«Questa riaffermazione era necessa[ria] per dissipare gli errori entrati [nel]la mente di molti italiani e dello [stes]so signor Mussolini. La Granbre[tagna] resta fedele agli obblighi presi firmando il Covenant ed insiste nel dire che se si devono correre dei rischi per la pace essi devono essere divisi fra tutti. L'azione di sicurezza deve essere collettiva».

Più tardi questa informazione era confermata dalla *Reuter*.

Il giornale, al pari di parecchi altri del mattino e della sera, ripete ancora una volta l'omelia contro «la ostilità della stampa controllata italiana» nei confronti della Granbretagna.

Ipotesi sulla risposta di Laval

Si fanno scarse supposizioni sulla risposta che darà il Presidente Laval all'Inghilterra. Il centro delle conversazioni, ripetiamo, è spostato da Londra a Parigi. Di là si aspettano comunicazioni che possono essere decisive. Stasera a tarda ora un'agenzia inglese ha informato che la risposta di Laval sarà conosciuta domani sera, sabato.

I commenti della stampa inglese di stamane sono tutti ispirati allo stesso concetto: intransigenza assoluta della Granbretagna, sia per la applicazione delle sanzioni votate a Ginevra, sia nei riguardi della Francia e degli altri Paesi che esitano ad assumere gli obblighi del Covenant. Il linguaggio di questa stampa è però sempre meno aspro.

Il Canadà estraneo alla controversia europea

OTTAWA, 18

Il *Devoir*, importante organo francocanadese, in un editoriale, prospettando i pericoli della situazione nel Mediterraneo a causa della presenza della flotta inglese, scrive che il Canadà non deve lasciarsi trascinare alla guerra, nè come membro della S. d. N., nè come associato al Commonwealt. Cita anche i commenti di altri giornali anglo-canadesi e le dichiarazioni di Norman Angell, che mostra essere un altro tentativo inglese per trascinare il Canadà ed afferma che bisogna rispondere in maniera netta che il Canadà non ha intenzione di sacrificare il suo avvenire nè per la Lega nè per la grandezza imperiale. Il nuovo Governo liberale deve sapere che l'opinione pubblica canadese lo appoggerà per mantenere il Canadà in pace e si rivolterà in caso contrario.

La *Gazete* di Montreal, in un editoriale, riassume le impressioni degli inglesi dimoranti in Italia, che dimostrano l'unità del popolo italiano in confronto al conflitto italo-etiopico e la sua fiducia nella missione civilizzatrice dell'Italia nell'Africa.

Le sanzioni economiche danneggerebbero gravemente l'Egitto

CAIRO, 18

Le conversazioni tra l'Alto Commissario britannico e il Presidente del Consiglio continuano ad essere oggetto di commenti da parte di tutta la stampa, che ritiene in generale che esse riguardino anche la questione delle sanzioni. Secondo l'*Ahram*, l'applicazione delle sanzioni pregiudicherebbe l'economia nazionale egiziana. La *Reforme*, nell'editoriale, pone in rilievo come la cessazione dell'importazione italiana in Egitto, che non ha industrie locali, non gioverebbe al Paese, mentre il Governo deve far conoscere dove piazzerebbe il cotone attualmente esportato in Italia. Il *Balagh*, dopo avere rilevato l'opinione qui generalmente condivisa che l'Egitto sarà costretto ad applicare senza altro le sanzioni, se così vorrà l'Inghilterra, accenna che il provvedimento favorirebbe le industrie inglesi, ma danneggerebbe l'Egitto, che verrebbe a perdere l'interessante mercato italiano.

Gli acquisti italiani di carbone

ROMA, 18

I nostri acquisti di carbone fossile nella Granbretagna sono da qualche tempo in considerevole diminuzione, nonostante l'aumento complessivo di questo combustibile sui mercati.

Nel primo semestre del corrente anno il primo posto tra i nostri rifornitori del carbone fossile non è più toccato all'Inghilterra, come si è sempre vericato finora, ma bensì alla Germania, la quale ce ne ha venduto tre milioni e più di 150 mila tonnellate, mentre la Granbretagna e l'Irlanda settentrionale si limitarono complessivamente due milioni e meno di 298 mila tonnellate. Nel primo semestre dello scorso anno i nostri acquisti nella Germania oltrepassarono il milione e 960 mila tonnellate, mentre quelli fatti nella Granbretagna oltrepassarono i due e 263 mila e in quello dell'anno precedente oltrepassarono rispettivamente il milione di quasi 50 mila e i due milioni di quasi 205 mila.

I nostri acquisti di carbone fossile su tutti i mercati mondiali ascesero a sei milioni e più di 767 mila tonnellate dal primo semestre del corrente anno contro cinque milioni e più di 237 mila e quattro milioni e oltre 146 mila nel primo semestre dei due anni precedenti.

Le udienze a Palazzo Venezia

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto martedì lo Ambasciatore di Francia conte De Chambrun e l'Ambasciatore della Repubblica Argentina dott. Cantilo. Stamane ha ricevuto Sir Eric Drummond, Ambasciatore della Granbretagna.

Giorni decisivi

ROMA, 18

Senza avere l'intenzione di nascondere la gravità del momento, si può dire che la giornata di oggi e quelle fino a lunedì sono di attesa per l'opinione pubblica, di studio per il Governo francese, di intenso scambio di conversazioni fra Londra e Parigi, fra Parigi e Roma e fra Roma e Londra. Non si può neppure escludere che, magari indirettamente, vi siano dei contatti con Berlino. Non si può fare alcuna previsione sui risultati, perchè allo stato attuale delle cose non si ha alcun indizio concreto.

Da questa attività diplomatica possono scaturire molte cose: un accordo tra Francia e Granbretagna a danno dell'Italia, oppure un raffreddamento di rapporti fra Parigi e Londra che spinga la Granbretagna ad un mutamento radicale della sua politica; un ulteriore irrigidimento della Granbretagna contro l'Italia, che arrivi fino alla rottura completa, oppure un componimento sopra basi totalmente nuove; le dimissioni di Laval (coi temuti disordini interni in Francia) oppure un patto Mediterraneo fra la Granbretagna, l'Italia e la Francia sul tipo del Trattato di Locarno, la guerra oppure la pace.

Giorni decisivi: forse risolutivi del conflitto o meglio dei conflitti, perchè ve ne sono parecchi.

Esistono un conflitto italo-etiopico, conflitto fra l'Italia e la Lega, conflitto italo-britannico per le misure inglesi nel Mediterraneo, conflitto franco-britannico sulla interpretazione del Covenant, conflitto nel seno stesso della Società delle Nazioni intorno alle sanzioni, conflitto fra gli Stati che si sono rifiutati di aderire alle sanzioni.

La soluzione è nelle mani di Laval, si dice a Londra, dove non si mostra alcuna intenzione di arretrare di un passo dalle misure di pressione o di forza. La soluzione invece è, secondo coloro che mantengono ancora della freddezza di spirito, nelle mani di Parigi, Londra e Roma insieme, ma è certo che se il Governo britannico si rifiuta a ogni accomodamento, la soluzione non può essere che estremamente disgraziata.

Oggi non si possono analizzare i fatti. Bisogna accontentarsi di constatarli nella loro realtà. Se la Francia risponde affermativamente alla Granbretagna, la rottura dell'amicizia franco-italiana è inevitabile. Se risponde negativamente, la Granbretagna si ritirerà dalla Lega delle Nazioni, decretandone la fine, denuncierà i Trattati che la legano col Continente è principalmente il Trattato di Locarno, e si riserverà piena libertà d'azione contro tutto e contro tutti.

Tuttavia vi può essere una terza soluzione che forse è già stata prospettata e di cui non si conoscono ancora nè le proposte nè i termini. Non sarebbe una soluzione miracolista, ma dettata dal buon senso e dal vero desiderio di mantenere la pace.

Nella stessa Etiopia esso si fa strada. Le sottomissioni di Ailè Sellassiè Gugsà e di numerosi altri capi minori dimostrano chiaramente che l'Italia è accolta come liberatrice dalle popolazioni sottomesse con la violenza al Negus.

Questo aspetto della «guerra» in Etiopia non trova, per rimanere nella sola Africa, equivalente nella spedizione britannica del Sudan o del Transvaal, nè giustificazione per il signor Eden, il quale ha incitato e incita i Comitati ginevrini perchè «degli uomini sono uccisi e dei focolari distrutti».

Gli uomini non sono uccisi ma, se ammalati o affamati, curati e rifocillati. Non si distruggono focolari, ma si costruiscono strade dove era il deserto e l'abbandono e si organizza la vita sulla base dell'altissimo grado di civiltà che porta l'Italia.

Il disfacimento dell'Etiopia si propaga dalla periferia al centro e le genti sottomesse al Negus acclamano all'Italia che va loro incontro come apportatrice di giustizia.

Esiste un problema di civiltà da risolvere. Le nobili genti del Tigrai, come di molte altre regioni dell'Etiopia, vanno incontro all'Italia, cioè incontro alla civiltà. Si dovrebbe respingerle nella barbarie?

Ecco a quale assurdo si spingono l'Inghilterra e la Società delle Nazioni. Ma il buon senso, alla fine dovrà trionfare.

La risposta di Laval consegnata a Clerk

Impressione ottimistica negli ambienti parigini

PARIGI, 18

L'Ambasciatore d'Italia Cerruti ha avuto stamane un nuovo colloquio con Laval, colloquio a cui ha fatto seguito, sempre nella mattinata, una conversazione fra l'Ambasciatore d'Inghilterra e il Presidente del Consiglio francese. Laval ha ricevuto anche al Quai d'Orsay il Principe Paolo Reggente di Jugoslavia che si trova di passaggio a Parigi e il Maresciallo Petain.

Persistente riserbo

Benchè la visita del Reggente di Jugoslavia sia stata ufficialmente motivata dal desiderio del Principe di rimettere personalmente a Laval la decorazione dell'Aquila bianca che il Governo di Belgrado ha attribuito al Presidente del Consiglio francese, e benchè nessuna comunicazione sia stata fatta sul colloquio fra il Maresciallo Petain e Laval, si ha tuttavia motivo di ritenere che la situazione internazionale abbia formato oggetto di scambi di vedute, tanto fra il Principe Paolo e Laval, quanto tra il Maresciallo Petain e il Presidente del Consiglio. Secondo alcuni ambienti, infatti, il colloquio del Maresciallo che indubbiamente è la personalità militare che gode di maggiore prestigio in Francia ed i cui sentimenti verso l'Italia sono noti e sono stati riaffermati in molteplici circostanze, riveste un'importanza speciale per il fatto che esso precede di poco il viaggio che il Maresciallo deve fare tra breve in Inghilterra, dove gli ex combattenti britannici gli preparano grandi onoranze. Si ritiene infatti che pure senza essere rivestito di una speciale missione il Maresciallo Petain possa, d'accordo con Laval, esplicare a Londra *«un'azione utile, favorevole alla distensione degli animi»*.

Secondo il *Matin* però non è escluso che nella conversazione tra il Maresciallo eil Presidente del Consiglio francese, oltre a questa eventuale missione che Petain esplicherebbe a Londra, si sia anche *«preso in considerazione la situazione attuale sotto il punto di vista militare»*.

Circa le conversazioni di Laval con gli Ambasciatori d'Italia e d'Inghilterra, un riserbo strettissimo continua a regnare al Quai d'Orsay, ove ci si limitava oggi a precisare che queste nuove conversazioni provano che il lavoro diplomatico intrapreso da Laval continua con perseveranza e ove si poneva in rilievo che la situazione doveva essere interpretata in un senso «ottimistico». A questa impressione ottimistica faceva però riscontro una nota pessimistica dominante negli ambienti diplomatici inglesi di Parigi i quali negavano che *«le conversazioni avessero fatto progressi sensibili»* tanto nel senso della ricerca di una formula destinata «a regolare la questione del conflitto nell'Africa Orientale» quanto per la questione dell'interpretazione da parte della Francia dell'articolo 16, paragrafo 3 del Patto, cioè della questione della risposta francese alle insistenti richieste da parte dell'Inghilterra di una collaborazione e di un appoggio navale francese alle forze britanniche nel Mediterraneo.

La nota francese

Contrariamente all'aspettativa e a quello che lasciavano prevedere l'estremo riserbo degli ambienti responsabili francesi e le diverse informazioni che si erano potute ottenere nella giornata, la risposta francese all'Inghilterra sulla questione dell'interpretazione del paragrafo tre dell'articolo 16 è stata rimessa stasera.

In un secondo colloquio svoltosi alla fine della giornata, Laval ha infatti consegnato all'Ambasciatore inglese una nota nella quale secondo quanto si dichiara negli ambienti ufficiosi si riconosce che non vi sono più divergenze fra Londra e Parigi sull'interpretazione per questo particolare aspetto della questione. Queste informazioni non precisano però quale sia stata l'interpretazione che ha finito per prevalere, se cioè quella inglese sostenente che in tutte le circostanze la flotta francese debba dare assistenza alla flotta britannica del Mediterraneo e porre a sua disposizione le proprie basi navali nel caso che fosse stata oggetto di una *aggressione* da parte dell'Italia — e se quindi le divergenze di interpretazione sono scomparse perchè i francesi hanno ceduto dinanzi alle pressioni inglesi — oppure se è il caso inverso, se cioè è il Governo di Londra che ha accettato tutte o parte delle riserve francesi e quindi questo accordo sull'interpretazione del reciproco appoggio che si debbano le due Nazioni nell'applicazione delle raccomandazioni della Lega riguarda soltanto l'avvenire.

Per il *Journal* la nota significava che la *Francia parteciperà alle misure che la Società delle Nazioni ha il dovere di applicare contro lo Stato aggressore;* ma che tuttavia questo non significa che la Francia si orienti *verso un'avventura* poichè non si tratta che di *applicare le sanzioni economiche e finanziarie*.

Ogni misura militare esclusa

Il *Journal* fa infatti rilevare in questa occasione che Laval nella giornata di oggi e durante le sue conversazioni coll'Ambasciatore inglese e con quello italiano avrebbe ancora una volta tenuto a far rilevare che *ogni misura militare era esclusa*.

Si aggiungeva inoltre negli ambienti del Quai d'Orsay che il Presidente del Consiglio francese ha tenuto a mettere al corrente della risposta data a Londra l'Ambasciatore italiano Cerruti. La nota di risposta sarà pubblicata probabilmente lunedì o martedì.

Il *Matin* scrive che le garanzie date da Laval dall'alto della tribuna di Ginevra ove il Presidente del Consiglio francese ha dichiarato che il suo Paese resterebbe fedele all'impegno del patto, dovrebbe *«bastare ampiamente ai britannici giacchè nessuno ha il diritto di mettere in dubbio la parola della Francia»*.

Il *Matin* si stupisce, infatti, che gli inglesi *«siano tanto ostinati per ottenere dalla Francia garanzie di carattere particolare»* giacchè se si tratta di far rispettare le condizioni della Società delle Nazioni e se si trovano attaccati senza provocazione da parte loro, non vi è dubbio che il principio dell'assistenza sarà applicato in loro favore.

«Ma — continua il Matin — *se invece essi desiderano garanzie di un carattere particolare, allora che si decidano a rivelare il loro gioco e a dire chiaramente gli scopi che essi perseguono giacchè, prima che la Francia si impegni in ulteriori obblighi, essa ha il diritto di sapere dove si va»*, tanto più che il giornale trova che *«si ha troppa tendenza a dimenticare che per il momento la Società delle Nazioni non ha approvato che una cosa; le sanzioni economico-finanziarie mentre, anticipando le decisioni del Consiglio di Ginevra, l'Inghilterra ha inviato la Home Fleet nel Medterraneo»*.

Ora — conclude l Matin — *che l'Inghilterra intenda proteggere interessi imperiali che essa crede minacciati, questo è suo diritto, ma ben diversa è invece la situazione se si tratta di regolarizzare su un piano internazionale delle misure che essa ha creduto di prendere isolatamente»*.

Nessun mutamento nella difesa delle frontiere francesi

ROMA, 18

Il *Lavoro Fascista* riceve da Parigi: «Il *Figaro* ha ricevuto da uno «dei capi responsabili della difesa» nazionale» una dichiarazione che vale la pena di riprodurre per intero data la sua estrema importanza:

«Affermo nella maniera più netta, ha detto questa personalità, che alcun cambiamento, non solamente non è stato effettuato, ma non è neppure previsto, nel nostro sistema di copertura, il quale continua, come per il passato, ad assicurare nelle migliori condizioni la guardia e la sicurezza delle nostre frontiere del nord-est. La nostra intesa con l'Italia rimane perfetta e la potenza militare dell'Italia rimane temibilissima in Europa, nonostante i carichi della sua spedizione coloniale. Per queste ragioni, nessuna modificazione è prevista nel dispositivo del nostro esercito sul fronte delle Alpi. D'altronde, ha proseguito con energia l'interlocutore del «Figaro», *la idea non dirò di una guerra, ma anche di una tensione politica fra noi e l'Italia è talmente ridicola oggi, che non conviene soffermarvisi un solo istante.*

In quanto all'eventualità di un intervento da parte nostra nell'affare puramente coloniale in Etiopia, nessuno potrebbe ammettervi in Francia la possibilità, poichè secondo una frase storica, questa causa non vale il sacrificio di un solo soldato o marinaio francese».

I Comitati per le sanzioni aggiorneranno oggi i lavori al 29 corr.

GINEVRA, 18

Per la prima volta da oltre sette giorni a questa parte, le fatiche dei preparatori delle sanzioni hanno cominciato questa mattina a svolgersi nell'indifferenza quasi generale. La ragione è che ormai la schiera di coloro che persistono a credere non solo nella efficacia, ma anche nella legittimità della nuova procedura societaria che in pari tempo importa una autentica violazione del vero spirito del Patto, va sempre più assottigliandosi.

A ciò bisogna aggiungere le defezioni non solo sempre più numerose, ma anche più categoriche di quegli Stati grandi e piccoli che non intendono rovinare la loro economia nazionale per far piacere agli ultrasanzionisti che vorrebbero spingerli sulla pericolosa china.

Contro il boicottaggio delle merci italiane

Difatti questa mattina si è cominciato col rinviare la riunione di un Comitato di giuristi, che avrebbe dovuto avere inizio alle nove, giacchè la parola d'ordine è quella di essere per lo meno più prudenti. Anche la riunione del Sottocomitato economico ha avuto luogo con ritardo sull'ora prestabilita. Questa è terminata dopo le 13.

Innanzi tutto è stata ripresa la discussione sull'embargo ai cosiddetti prodotti chiave in destinazione dell'Italia. Il dibattito, che ha messo in luce nuovi forti divergenze fra i rappresentanti di diversi Stati, ha particolarmente avuto per oggetto la compilazione della lista delle materie prime che non dovrebbero essere esportate in Italia, perchè specialmente usate nella fabbricazione di materiale bellico.

Successivamente è stata ripresa in esame la proposta inglese per il boicottaggio delle merci italiane che, come è risaputo, ha recato non poche nè trascurabili difficoltà. Quegli stessi Delegati che in linea di principio avevano accettato la proposta britannica, oggi hanno affermato che in tutti i casi essa dovrebbe essere rimaneggiata e attenuata nella sua portata.

Questa mattina il Sottocomitato economico si è innanzitutto occupato, come già si è detto, della compilazione della lista dei prodotti-chiave. La Delegazione inglese ha tenuto a sottolineare che, poichè le sanzioni economiche sono di carattere tutto affatto diverso da quelle finanziarie, come per l'embargo delle armi, esse devono essere contemporaneamente applicate da tutti i Governi. Perciò essa ha proposto che abbia luogo al riguardo il giorno 28 una riunione, durante la quale si dovrebbe fissare la data dell'applicazione simultanea delle sanzioni economiche.

Nuove riserve del delegato svizzero

Il rappresentante della Svizzera, Stucki, ha nuovamente preso la parola in seno al Sottocomitato economico. Ancora una volta egli ha sostenuto il punto di vista che parecchi Stati, per esempio la Svizzera, hanno diritto di poter continuare a commerciale con l'Italia. Tutto al più questi Stati si potrebbero obbligare a non fare versamenti in Italia con divise estere, cioè si creerebbe una specie di cassa di compensazione nel senso che le esportazioni italiane sarebbero compensate con merci di valore equivalente. In questo modo l'Italia non potrebbe avere a sua disposizione le divise estere necessarie per poter comperare presso altri Paesi le materie prime che le sono indispensabili per la fabbricazione di materiale bellico.

Ecco il comunicato trasmesso sulla riunione:

«Il Sottocomitato per le misure economiche si è riunito venerdì mattina sotto la presidenza di De Vasconcellos. Il Sottocomitato ha ripreso la discussione sulla questione dell'embargo sulle esportazioni di certi prodotti a destinazione dell'Italia. Una proposta è stata formulata dalla Delegazione francese tendente a raccomandare ai Governi che decretano l'embargo di prendere misure destinate a impedire che i prodotti dei quali sarebbe vietata l'esportazione verso la Italia raggiungano egualmente questo Paese per una diversa via. La discussione si è quindi svolta sulle modalità di applicazione del principio a cui si ispira questa proposta ed è stata rinviata finalmente a un Comitato di redazione. D'altra parte la Delegazione del Regno Unito ha posto in rilievo che l'entrata in vigore tanto delle misure sull'embargo che di quelle relative alla proibizione dell'importazione dovrebbero aver luogo simultaneamente nei diversi Paesi. Essa ritiene che una data dovrebbe essere fissata per questa entrata in vigore ed ha proposto al riguardo un testo che è stato rinviato al Comitato di redazione.

L'estensione dell'embargo

Poi il Sottocomitato ha esaminato la possibilità di estendere l'embargo a diverse merci, oltre che ai metalli e ai minerali. In questo ordine d'idee è stato ritenuto che nell'embargo potrebbero rientrare anche i seguenti prodotti: caucciù, cera, animali vivi ecc. Al contrario diversi prodotti fabbricati (automobili, materie per le ferrovie, veicoli e navi o macchine per utensili) nonchè il nitrato potrebbero essere oggetto di ulteriori discussioni. Uno scambio di vedute ha avuto egualmente luogo sulla opportunità di formulare delle raccomandazioni quanto al passaggio di merci sottoposte all'embargo. Il Comitato dei giuristi sarà consultato su certe questioni giuridiche relative a questo problema. Il dibattito generale sull'embargo è stato allora chiuso sotto le riserve delle questioni rinviate al Comitato di redazione.

Il Sottocomitato ha ripreso quindi la discussione del progetto di proibizione dell'importazione delle merci italiane. Invitato da certi membri del Comitato a far sapere se poteva formulare una proposta impegnativa, Stucki (Svizzera) ha sottolineato gli inconvenienti che secondo lui si presentavano circa il sistema della proibizione delle importazioni particolarmente per quanto concerne la Svizzera, senza poter formulare ancora una proposta precisa. Egli ha sollevato la questione se non si possano prospettare delle eccezioni a favore di quei Paesi che si trovano, come la Svizzera, in una situazione completamente particolare.

Il Presidente ha messo in rilievo che l'idea manifestata dal signor Stucki non era presentata come una proposta impegnativa; essa mirava soltanto a dei casi eccezionali e lascia intatto il principio proposto della proibizione delle importazioni.

In queste condizioni è stato convenuto che la proposta della proibizione delle importazioni potrà essere sottoposta al Comitato dei Diciotto che si riunirà sabato alle 10.

Nel pomeriggio si è riunito il Comitato del mutuo appoggio per discutere la questione dei compensi. Si è pure riunito il Comitato di redazione del Sottocomitato economico per preparare un progetto di risoluzione in base alle varie proposte discusse stamane dal Sottocomitato economico.

Una proposta discussa

Il comunicato diramato dopo la riunione del Sottocomitato per le misure economiche, contiene dei passi che erano variamente interpretati, specialmente quello riferentesi alla proposta inglese relativa alla simultaneità della entrata in vigore in una data da fissarsi sia delle misure per l'«embargo» dei prodotti chiave a destinazione dell'Italia, sia per il divieto delle esportazioni italiane negli Stati membri della Società delle Nazioni.

Inoltre, alla proposta già presentata ieri dagli inglesi circa la proibizione delle esportazioni italiane, la Delegazione britannica ha aggiunto un quinto paragrafo in cui, fra l'altro, è detto che, data l'importanza di assicurare che le misure proposte siano il più presto e simultaneamente in vigore, ogni Nazione è pregata di far conoscere entro il 28 ottobre, per il tramite del Segretariato, la data da essa indicata al riguardo. Il 29 dovrebbe quindi aver luogo una riunione del comitato plenario di coordinamento delle sanzioni, per decretare in base alle risposte fornite dai Governi, in quale giorno le sanzioni economiche dovrebbero entrare simultaneamente in vigore.

A proposito di questa nuova mossa britannica, le versioni sono parecchie. In alcuni circoli essa era interpretata come una specie di ricatto esercitato su parecchi Stati refrattari a partecipare alle sanzioni. Si diceva che per quanto si riferisce alle sanzioni finanziarie e all'«embargo» sulle armi, i diversi Stati si erano riservati di dare una risposta quando avessero potuto esaminare fino a che punto tali misure erano compatibili con la legislazione in vigore all'interno dei rispettivi Paesi. Gli inglesi pongono ora una data fissa: per il 28, le risposte dovranno essere pervenute alla Segreteria. Esse, secondo la loro intenzione, dovrebbero essere raggruppate in due liste. La prima comprenderà i Paesi che hanno risposto affermativamente; la seconda sarà la lista degli Stati che potrebbero essere posti come ad una specie d'indice.

Un accordo Eden-Titulescu

Nel pomeriggio si è riunito il Comitato per la mutua assistenza. La riunione è durata per circa sei ore e, a quanto pare, è stata molto tempestosa. Il rappresentante della Romania, Titulescu, ha dichiarato esplicitamente che il suo Paese, come probabilmente altri Stati, non avrebbe partecipato alle sanzioni se non fosse stato risarcito degli enormi danni che gli deriverebbero dalla sospensione delle relazioni commerciali con l'Italia.

Sin verso la fine della seduta è sembrato che un accordo fosse assolutamente impossibile a raggiungersi perchè il rappresentante dell'Inghilterra, dal canto suo, sosteneva che non poteva essere questione di risarcimento, dato che tutti gli Stati sono obbligati a uniformarsi alle disposizioni del Patto. Ad un certo punto è stato perfino deciso di sospendere la riunione.

Nel frattempo aveva luogo una conversazione, durata circa un'ora, fra Eden e Titulescu. Quale promessa abbia fatto Eden a Titulescu è impossibile dirlo. Sta tuttavia il fatto che subito dopo si riuniva un piccolo Comitato, composto di rappresentanti dell'Inghilterra, Romania, Francia e Jugoslavia. Alla fine della riunione veniva dichiarato che un accordo di massima era stato raggiunto e questo, in un certo senso, è il colpo di scena della giornata.

Domani mattina si riunirà il Comitato di redazione per presentare un progetto di risoluzione sull'insieme delle misure discusse negli scorsi giorni. Se l'accordo potrà essere raggiunto, si riunirà subito dopo il Comitato dei Diciotto, e quindi il Comitato plenario per approvare i progetti di risoluzione che saranno loro presentati, dopo di che sarà posto fine ai lavori.

Il Comitato plenario si potrebbe riunire il 29 ottobre per decretare, come dicono gli inglesi, le sanzioni simultanee in base alle risposte che frattanto saranno pervenute dai vari Governi. Per una decina di giorni quindi si potrà respirare più liberamente.

Stamane è giunta notificazione al Segretariato generale della Lega da parte dei Governi francese, lettone e finlandese, dell'applicazione nei rispettivi Paesi della proposta n. 1, relativa all'«embargo» sui materiali di armamento per l'Italia.

Un attacco alla residenza del Conte Vinci

Orde di "uolamo" respinte dalla guardia imperiale - Tutti partono per il fronte fuor che il Negus - L'ossessione della presenza di spie

ADDIS ABEBA', 18

Le forze etiopiche di cui si era segnalata la presenza nella capitale, hanno abbandonato la città e sono accampate sulle colline che la dominano. Si annuncia tuttavia che queste truppe partiranno per il fronte al massimo entro una settimana.

Circolano intanto ad Addis Abebà le storie di spie. Secondo informazioni, di cui naturalmente non si sottolinea abbastanza il carattere fantastico, una spia al servizio delle truppe italiane sarebbe stata divorata da un coccodrillo mentre stava attraversando un fiume per sfuggire alle ricerche degli etiopici. Un'altra sarebbe stata catturata nel momento in cui stava aspettando un aeroplano italiano che doveva trasportarla dietro le linee.

L'aggressione alla casa di ras Desta

Ad Addis Abebà è accaduto un grave incidente. La tribù degli Uolamo, che è accampata alle porte della città, ha fatto stamane un tentativo di invadere la casa di ras Desta, dove si trova il conte Vinci. La polizia di guardia non ha potuto respingere gli assalitori ed ha dovuto fare appello alla guardia imperiale che ha disperso la tribù. Sono stati esplosi parecchi colpi d'arma da fuoco.

Intanto il Governo etiopico si preoccupa di provvedersi di armi e, approfittando dell'embargo, una ordinazione sarebbe stata fatta a una fabbrica d'armi belga perchè siano inviati ad Addis Abebà centomila fucili e parecchi milioni di cartucce. Ad Addis Abebà si annuncia la partenza di ras Mulugheta, Ministro della Guerra, per Dessiè. Egli partirà probabilmente domani in aeroplano. Quanto all'Imperatore, non si sa ancora se egli abbandonerà la capitale. Si apprende che ras Kassa si dirige in direzione nord-est alla testa di un forte esercito.

Secondo informazioni, un grande «Consiglio di guerra» è stato tenuto al quartier generale di ras Nasibù, allo scopo di preparare i piani di una offensiva da sferrare contro le forze italiane nell'Ogaden.

Una bomba lanciata da un aeroplano italiano, rimasta inesplosa, è stata raccolta in un villaggio etiopico presso il fronte settentrionale, dagli abitanti, i quali, ignorandone il maneggio, ne hanno provocato lo scoppio. Si hanno a lamentare numerosi morti e feriti. In seguito a questo incidente, il Governo ha dato ordine perchè la raccolta dei proiettili inesplosi venga fatta soltanto dalle truppe dell'esercito regolare.

Misure prudenziali a Gibuti

Si apprende intanto da Gibuti, che per tema che durante i combattimenti si producano in territorio francese delle irruzioni di stranieri, il colonnello Messegue, che si trova a Gibuti, prende le necessarie misure di precauzione. Aeroplani francesi sorvolano costantemente la frontiera.

Il figlio dell'Imperatore spodestato e prigioniero Ligg Jassu, nipote di Menelik, è strettamente sorvegliato a Tagiora. Tentativi di rapimento hanno avuto luogo ma senza risultato. Le navi francesi «Bougainville» e «Dumont d'Urville» sorvegliano le acque francesi. Il Governatore di Gibuti ha ricevuto molto cordialmente il personale della Legazione d'Italia che ha lasciato Addis Abebà e che è giunto oggi a Gibuti. Il quartiere francese delle truppe coloniali che si trova a Dire Daua, è protetto contro il bombardamento di aeroplani italiani da segnali ottici, in virtù di una convenzione franco-italiana.

Secondo notizie pervenute a Gibuti, si assiste da 48 ore a importanti movimenti di forze etiopiche nella regione di Mussa Ali. Migliaia di cavalieri etiopici si dirigono infatti verso il deserto della Dancalia.

Il Ministro in ottima salute
Una visita del rappresentante francese

ROMA, 18

Il Ministro di Francia ad Addis Abebà ha fatto visita al nostro Ministro conte Vinci e lo ha trovato, insieme al R. Addetto militare col. Calderini, in ottime condizioni di salute. Il Governo italiano, che aveva autorizzato il Ministro Vinci a lasciare Addis Abebà, ha aderito al desiderio da lui manifestato di attendere l'arrivo del R. Agente commerciale a Magalò ed ha pienamente approvato il contegno da lui tenuto e dal col. Calderini.

La coraggiosa figura del conte Vinci
elogiata dalla stampa ungherese

BUDAPEST, 18

Il *Pesti Naplo* pubblica un articolo nel quale esalta la figura del Ministro d'Italia ad Addis Abebà per il coraggio che dimostra volendo rimanere nella capitale etiopica, malgrado la guerra, finchè non sarà giunto l'ultimo funzionario dei Consolati italiani in Etiopia. L'articolista lo raffronta al capitano di una nave in pericolo che intende lasciare per ultimo la tolda e dice che Budapest segue con particolare affetto e preoccupazione le vicende alle quali egli è esposto, anche perchè il conte Vinci ha trascorso vari anni nella capitale ungherese come consigliere di Legazione. La situazione in Africa Orientale è giudicata dallo stesso giornale in modo molto favorevole all'Italia in considerazione anche delle notizie di continue sottomissioni di alcune tribù.

Il *Függetlenseg* scrive che l'esercito del Negus va dissolvendosi ed una rivolta è scoppiata nelle province della Dancalia e di Adal.

Come il comandante d'una nave

ATENE, 18

L'*Athinaikì Nea* rileva la condotta del Ministro Vinci il quale è fedele alla tradizione marinaresca che il comandante non lascia che da ultimo la propria nave. Lo stesso giornale scrive che la partecipazione greca alle sanzioni è senza risultato poichè non darebbe nessun contributo sostanziale ma il solo risultato sarebbe l'impedire ai pochi prodotti greci di continuare a trovare il loro sbocco naturale in Italia.

Tecle rimpatria per assumere il comando di un corpo d'armata

MARSIGLIA, 18

E' qui atteso Tecle Hawariate, rappresentante dell'Etiopia a Ginevra, per imbarcarsi oggi stesso sul piroscafo «D'Artagnan» delle Messageries Maritimes, diretto a Gibuti.

Come è noto, Hawariate ha dichiarato che riparte per prendere il comando di un corpo d'armata composto molto probabilmente di truppe dello Scioa, suo paese d'origine. *(United Press).*

Un piroscafo belga carico d'armi
mascherate in barili di cemento

PARIGI, 18

I giornali ricevono dal Cairo che durante lo scarico nel porto di Giaffa del piroscafo belga «Leopold II» un barile si è sfasciato. Questo barile avrebbe dovuto contenere, secondo il foglio di carico, del cemento, mentre invece si è scoperto che tutto il carico del bastimento era costituito da 537 barili contenenti fucili e cartucce diretti ad un commerciante di Tel Aviv. Si afferma che le armi erano destinate all'Etiopia.

La Svizzera contro l'intransigenza
dei sanzionisti

BERNA, 18

Oggi il Consiglio federale si è nuovamente occupato della situazione sorta a Ginevra in merito alle sanzioni. E' stato confermato pienamente il punto di vista già espresso nella riunione precedente. La discussione sarà tuttavia ripresa martedì.

Tutti i giornali intanto approvano pienamente le dichiarazioni fatte ieri a Ginevra dal delegato svizzero Stucki e ribadiscono l'impossibilità da parte della Svizzera di aderire alla proposta britannica relativa al divieto di importazioni italiane. «Non è in momenti di crisi — fanno rilevare i fogli svizzeri — che si possono imporre di questi divieti, i quali danneggerebbero i piccoli paesi certo assai più dei grandi».

Il compiacimento del Canton Ticino
per l'atteggiamento del Consiglio federale

LUGANO, 18

Il Governo del Canton Ticino ha convocato i deputati del Ticino alle Camere federali per una conferenza onde esaminare la situazione che verrebbe creata all'economia ticinese dall'applicazione delle sanzioni.

La conferenza è stata tenuta stamane al Palazzo del Governo. Sono state prospettate le principali conseguenze delle sanzioni ed è stato invitato il Governo del Cantone a presentare al Consiglio federale i ringraziamenti per l'atteggiamento assunto a Ginevra e per le parole del Consigliere federale Motta e del Ministro svizzero Stucki alla Lega delle Nazioni e per prospettare al Consiglio federale i gravissimi danni che ne verrebbero all'economia ticinese dall'applicazione delle sanzioni.

Come si sa il Ticino riceve dall'Italia frutta, legumi, bestiame, riso, vino, foraggi, paste alimentari, cereali, tutte merci che il Ticino dovrebbe, in caso di applicazione delle sanzioni, far venire dal nord con un evidente sconvolgimento commerciale e con un rialzo enorme del costo della vita.

Un'inchiesta negli S. U.
per infrazione all'embargo sugli aeroplani

NEW YORK, 18

Il Governo federale ha ordinato una inchiesta per un'eventuale procedura giudiziaria contro una serie d'importanti ditte private le quali, non ostante il divieto decretato nella primavera del 1934, avevano esportato aeroplani e munizioni in Bolivia e nel Paraguay.

L'America riafferma il suo possesso
di tre isole del Pacifico

WASHINGTON, 18

A proposito dell'intenzione degli Stati Uniti di servirsi delle isole Baker, Jardis e Howland nel Pacifico per stabilirvi eventualmente delle basi d'aviazione, il Dipartimento di Stato ha fatto rilevare che tali isole appartengono all'America da moltissimi anni, perchè vennero annesse tra il 1832 e il 1857.

Tale dichiarazione va messa in rapporto con la supposizione che la Granbretagna possa sollevare una questione di possesso; infatti in alcune carte britanniche le tre isole sono segnate come possedimenti inglesi mentre in altre figurano come appartenenti agli Stati Uniti. Comunque l'Ambasciata a Washington ha avuto occasione di far rilevare che non ha al riguardo alcuna informazione.

Un aumento di 100.000 tonnellate
nella flotta americana

WASHINGTON, 18

Il portavoce della Marina ha confermato che il Ministero si propone di chiedere che nel nuovo bilancio vengano fatti stanziamenti di fondi destinati alla costruzione di una nave da battaglia, 12 cacciatorpediniere e 6 sottomarini. Così, durante l'esercizio 1936-1937 si avrà nel bilancio della guerra un aumento di circa centomila tonnellate.

Le suddette navi non verranno però costruite se nel frattempo verrà rinnovato l'accordo navale. *(United Press).*

Verso una crisi ministeriale a Cuba

AVANA, 18

Il Presidente Carlo Mendieta ha invitato il Segretario di Stato per il Commercio, dott. Antonio Baruff, a dare le sue dimissioni. Il Presidente ha dichiarato che questa situazione costituisce l'inizio di una crisi ministeriale.

Il Governo austriaco rafforzato
dal rimpasto ministeriale

VIENNA, 18

La più assoluta normalità continua a regnare in Austria. Con tono di soddisfazione e di obbiettività la stampa sottolinea il significato del rimpasto ministeriale. La *Wiener Zeitung*, notata la perfetta tranquillità in cui si è svolto il rimpasto ministeriale, scrive che con esso Schuschnigg ha dato una nuova prova di essere a capo di un Governo autoritario. Il *Tageblatt* definisce il movimento «una più stretta adesione di uomini e di concezioni al pensiero fondamentale che animava finora il Governo». Il *Tag* vede nel nuovo Gabinetto una tendenza a una più rigida centralizzazione dell'azione statale e la esclusione di tutto quanto poteva impedirlo. Il nuovo Governo significa chiara accettazione della linea di Dollfuss, perchè due stretti suoi collaboratori sono stati chiamati a farne parte. I due Ministri heimwehristi uscenti — scrive il giornale — assumeranno le corrispondenti funzioni nell'organizzazione heimwehrista ora trasformata.

Le *Wiener Neueste Nachrichten* sono il solo giornale che commenta l'uscita di Fey dal Governo, dicendo che tale fatto è una saliente caratteristica del movimento ministeriale di ieri. Il giornale accenna anche all'importanza del fatto che tutte le varie organizzazioni giovanili saranno riunite in una sola organizzazione di Stato. La *Reichspost* sottolinea il fatto che il rimpasto è avvenuto senza dar luogo ad alcuna crisi governativa e qualifica tutto ciò una esauriente prova del consolidamento politico in Austria. In genere tutti i giornali austriaci notano la indissolubilità del binomio Schuschnigg-Starhember. Essi saranno garanti della continuazione delle direttive politiche del Governo, di immutabilità della sua politica estera. Notano inoltre il grande significato pratico, militare e politico della unificazione delle forze armate volontarie e di quelle giovanili. Da rilevarsi anche che il rimpasto non ha portato al Governo soltanto forze nuove, ma anche forze giovani. Infatti il nuovo Ministro delle Finanze ha 38 anni, quello dell'Agricoltura 35, quello dell'Assistenza Sociale 32, il Sottosegretario al Lavoro appena 30 anni.

Il successo personale di Starhemberg
rilevato in Germania

BERLINO, 18

Il rimpasto ministeriale austriaco occupa il primo posto della stampa odierna, con grande vastità di particolari di cronaca, ma con molta sobrietà di intonazione anche nei titoli. I commenti non sono molto abbondanti e si limitano essenzialmente a mettere in luce il fatto che Starhemberg vede rafforzata la sua posizione nel Gabinetto, in seno al quale i mutamenti avvenuti possono essere interpretati come favorevoli a lui. Non si manca di osservare anche l'unificazione delle organizzazioni di combattimento, che rappresenta pure un consolidamento e un successo personale di Starhemberg.

Una fiaccolata dinanzi alla Ballhaus

VIENNA, 18

Stasera davanti alla Ballhaus le organizzazioni del fronte patriottico hanno improvvisato una fiaccolata in onore del nuovo Governo austriaco. In brevissimo tempo si sono radunati 10.000 uomini che hanno sfilato davanti ai membri del Governo radunati al balcone, i quali furono fatti oggetto delle più vibranti manifestazioni.

Criminoso complotto contro Ataturk
scoperto in Turchia

ISTANBUL, 18

Il giornale *Tag* pubblica la notizia da Angora che in questi ultimi giorni è stato scoperto un complotto contro il Presidente dello Stato, Atakurk. Si era a conoscenza che alcune persone, che avevano passata illegalmente la frontiera sud dell'Anatolia, erano state arrestate perchè sospettate di alto tradimento. Il giornale annuncia che gli arrestati sono stati trasportati ad Ankara e sottoposti a uno stringente interrogatorio. Il capo della banda, che secondo altre notizie, era composta di quattro o cinque uomini, è tale Yahya. Egli è il confidente di certo Cerkessten, un traditore che durante la lotta per l'indipendenza, ha sostenuto una parte losca passando al nemico ed è uno dei 150 esiliati ai quali la Turchia ha anche tolta la nazionalità.

L'istruttoria del piano del complotto, ora scoperto, ha dimostrato, grazie alle ampie confessioni degli arrestati, che i cospiratori erano animati da intenzioni criminali. Si ritiene quindi che il processo per alto tradimento avrà luogo la settimana prossima ad Ankara.

Henderson in gravissimo stato

LONDRA, 18

Lo stato di salute di Arthur Henderson è risultato oggi gravissimo.

Beck malato di angina

VARSAVIA, 18

Il Ministro degli Esteri Beck soffre di angina e si teme un ascesso alla gola. Tuttavia il suo stato non arreca preoccupazione.

L'omaggio del Gabinetto polacco
alla tomba di Pilsudski

VARSAVIA, 18

Il Gabinetto polacco è partito oggi per Cracovia onde partecipare all'omaggio nazionale alla tomba del Maresciallo Pilsudsky. Il Ministro degli Esteri Beck è rimasto a Varsavia perchè colpito da un attacco reumatico.

Cinque milioni di dollari in beneficenza
per evitare la tassa ereditaria

NEW YORK, 18

Isidoro Strauss, multimilionario, Ambasciatore americano a Parigi, d'accordo con suo fratello, ha elargito cinque milioni di dollari per beneficenza. Tale elargizione viene giudicata come un effetto della superelevazione delle tasse sulla eredità. Gli Strauss seguono l'esempio dei Rockefeller, dei Backer e di altri plutocrati americani.

Consultazioni in Cina
alla vigilia delle trattative con i giapponesi

TOKIO, 18

I circoli politici cinesi sono preoccupati per il nuovo fronte unico che le autorità militari e diplomatiche giapponesi hanno ora costituito nei riguardi della Cina. Secondo un dispaccio da Nanchino ai giornali, alla vigilia della Conferenza di Sciangai, nella quale il Presidente e le autorità militari giapponesi in Cina si riuniranno con le autorità diplomatiche per discutere la nuova politica del Giappone, il Presidente Chang-Kai-Shek ha avuto un lungo colloquio con il Ministro degli Interni Huan Fu, il quale poi, a sua volta, ha conferito con Wan-Ching-Wu, Presidente del Yuan esecutivo e Ministro degli Esteri riguardo, a quanto si dice, all'assestamento delle relazioni cino-giapponesi.

Soong, Presidente del Consiglio centrale della Banca di Cina ha visitato ieri il Ministro delle Finanze e poi ha conferito con il Maresciallo Chang-Kai-Shek riguardo alle misure per superare le difficoltà finanziarie in vista del fallimento delle trattative con sir Frederick Leyth Ross, relative a un prestito.

Un violento conflitto
tra banditi e forze giapponesi

HORING-SING, 18

Informazioni da Chao-Yang-Fy recano che lunedì scorso le forze giapponesi attaccarono e misero in fuga presso quella città un migliaio di banditi cinesi, i quali lasciarono sul terreno 450 uomini tra morti e feriti. I giapponesi fecero inoltre 17 prigionieri. Le perdite nipponiche si fanno ascendere a 4 morti e una ventina di feriti.

Un colloquio Ross-Ariyoshi

SCIANGAI, 18

Sir Frederick Leith Ross si è intrattenuto circa la sua missione economica con l'Ambasciatore del Giappone in Cina, Ariyoshi.

Wilkins prepara
la seconda spedizione sottomarina al Polo Nord

MONTEVIDEO, 18

L'aviatore ed esploratore Sir Hubert Wilkins è partito con una nave per lo stretto di Magellano, ove raggiungerà l'aviatore americano Ellesworth che sta preparandosi ad un volo atlantico per questo inverno. Wilkins ha annunciato che comincierà nel prossimo marzo i suoi preparativi per una seconda spedizione sottomarina al Polo Nord.

"Foglio di disposizioni del Segretario del Partito,,

Importante accordo interconfederale agricolo

Intensificazione del lavoro e di tutte le colture per assicurare al Paese il suo fabbisogno

ROMA, 18

Il Foglio di Disposizioni *del Segretario del P. N. F., in data odierna, reca:*

Ispezioni di Federazioni

1) Nei giorni 19 e 20 ottobre XIII saranno ispezionate le seguenti Federazioni dei Fasci di Combattimento: Firenze: on. Adelchi Serena. Bolzano: on. Giovanni Marinelli. Bologna: dott. Dino Gardini. L'on. Edoardo Malusardi ispezionerà la Federazione dei Fasci di Combattimento di Como nei giorni 21, 22 e 23 ottobre XIII.

2) Nel Palazzo del Littorio a Roma, il giorno 16 ottobre 1935-XIII, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., presenti il Sottosegretario alle Corporazioni e il dott. Dino Gardini, si sono riuniti: il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, il segretario della Federazione nazionale dei salariati e braccianti, il segretario della Federazione nazionale maestranze specializzate agricole, zootecniche e forestali, assistito dai fascisti Aldo Lusignoli e Aldo Buffa, il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, il presidente della Federazione nazionale proprietari e affittuari conduttori, assistiti dai fascisti Matteo Adinolfi, Zappi, Recordati e Renzo Fanti, i quali, allo scopo di ottenere che all'inizio della prossima annata agraria 1935-36 sia compiuta la regolamentazione di tutti i contratti collettivi di lavoro dei braccianti, dei salariati e delle maestranze specializzate, da valere per l'annata stessa, hanno stipulato il seguente accordo:

Art. 1. Le tariffe salariali delle categorie dei braccianti, dei salariati fissi, dei compartecipanti e delle maestranze specializzate, sono confermate per l'annata 1935-36; sono altresì integralmente rinnovati i contratti collettivi per dette categorie. In relazione a tali contratti, sarà proseguita gradualmente e concordemente l'applicazione delle clausole contenute nell'accordo del Palazzo del Littorio, anno XII, ove si presentino le opportune condizioni.

Art. 2. Sono esclusi dal presente accordo i salari, le tariffe e le discipline contrattuali riguardanti i lavori di monda, taglio e raccolto del riso, di mietitura o di trebbiatura del grano, di raccolta e di frangitura delle ulive, i quali, seconda le consuetudini, verranno regolati a tempo opportuno.

Perchè la Nazione basti a se stessa

Art. 3. Nell'intento di cooperare allo sforzo del Regime, inteso a garantire alla Nazione il suo fabbisogno in qualsiasi circostanza, le due Confederazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro dell'agricoltura, si impegnano a svolgere una particolare azione rivolta alla intensificazione del lavoro e di tutte le culture, per offrire al Paese la più larga possibile disponibilità di prodotti agricoli.

Art. 4. In adesione alle direttive del Regime nell'assistenza sociale ai lavoratori, vengno istituite per le categorie dei salariati, dei braccianti, dei compartecipanti e delle maestranze specializzate, 35 nuove Casse mutue malattie. E allo scopo di sollecitarne e di agevolarne le costituzioni e il funzionamento, i datori di lavoro, in linea del tutto eccezionale e limitatamente all'annata agraria 1935-36, verseranno alle Casse predette un contributo straordinario complessivo corrispondente al 30 per cento dell'importo dei salari e delle tariffe, rinunciando per detta annata a trattenere la quota di contributo a carico dei lavoratori.

Art. 5. Nelle Provincie in cui già funzionano le Casse mutue di malattia per i lavoratori agricoli, i datori di lavoro, allo scopo di rendere in questo anno più efficente l'assistenza sociale in rapporto alla particolare situazione dei lavoratori, verseranno, sempre in via del tutto eccezionale, un'ulteriore quota dell'1.50 per cento in aggiunta al contributo loro spettante.

Art. 6. In tutte le altre Provincie si è concordemente ritenuto che non sia possibile per ora la costituzione delle Casse mutue di malattia, i datori di lavoro verseranno, sempre in linea eccezionale e limitatamente all'annata agraria 1935-36, un contributo straordinario pari all'1.50 per cento delle tariffe e dei salari, alla Federazione nazionale Casse mutue per i lavoratori dell'agricoltura, la quale ne curerà lo accantonamento ai fini dell'istituto.

Art. 7. Col presente accordo, non si è inteso in alcun modo di alterare o comunque modificare il principio della pariteticità dei contributi, che resta sempre come fondamento del sistema per la costituzione delle Casse mutue di malattia. Pertanto, con l'annata agraria 1936-37, i contributi saranno versati in eguale misura dai datori di lavoro e dai lavoratori. Nelle Provincie, poi, nelle quali non saranno istituite le Casse mutue di malattia, i datori di lavoro cesseranno dal versamento dell'1.50 per cento di cui all'art. 6.

Le nuove Casse di malattia

Art. 8. Il presente accordo entra in vigore l'11 novembre 1935-XIV ed ha valore fino all'11 novembre 1936-XV. Dal presente accordo vengono escluse le Provincie di Cremona e di Brescia, per le quali sarà normalmente provveduto con accordi particolari. Le Provincie in cui verranno istituite le Casse mutue di malattia sono le seguenti: Alessandria, Asti, Avellino, Benevento, Bologna, Brindisi, Campobasso, Catania, Cuneo, Ferrara, Foggia, Forlì, Mantova, Matera, Napoli, Novara, Padova, Parma, Piacenza, Potenza, Rieti, Roma, Rovigo, Salerno, Taranto, Torino, Vicenza, Vercelli, Verona, Viterbo, Livorno, Grosseto, Messina, Siracusa.

La seta tratta greggia
dovrà essere venduta all'estero

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto-Legge riguardante il censimento della seta tratta. Il Decreto, tra l'altro, stabilisce che la seta tratta greggia, prodotta con bozzoli di qualunque provenienza del raccolto 1934 e pertanto esistenti nel Regno alla data della pubblicazione del presente Decreto, dovrà essere venduta e spedita all'estero. La seta tratta tinta, i filati da cucire, i tessuti, velluti, tulli e crespi, calze e maglie di seta anche miste e altre fibre tessili ottenuti dalla lavorazione della seta suddetta, dovranno essere egualmente venduti e spediti all'estero.

A decorrere dal 1.o gennaio 1936 è in facoltà dello Stato di liquidare le eventuali rimanenze non esportate dei prodotti serici e suddetti. La seta tratta greggia non potrà essere sottoposta a successive lavorazioni se non previa autorizzazione dell'Ente nazionale serico. La vendita all'estero della seta tratta greggia e degli altri prodotti sunnominati dovrà essere entro tre giorni dalla sua conclusione denunciata all'Ente nazionale serico. Coloro che alla data della pubblicazione del presente Decreto detengono bozzoli, cascami greggi, seta tratta greggia, filati di cascami di seta, dovranno denunciare all'Ente nazionale serico la specie, la quantità e la qualità, lo stabilimento e l'epoca di produzione, la quantità, la qualità e la provenienza delle materie prime impiegate nella produzione dei filati. I produttori sono inoltre tenuti a denunciare mensilmente all'Ente nazionale serico i dati relativi al movimento dei prodotti.

Con R. Decreto saranno emanate le norme relative alla procedura per l'eventuale liquidazione, alla realizzazione dei prodotti eventualmente requisiti. I fondi occorrenti per il pagamento delle eventuali indennità di liquidazione, saranno messi a disposizione dell'Ente nazionale serico. Il Decreto fissa inoltre le ammende per coloro che non ottemperino alle disposizioni del Decreto stesso.

Nella Federazione fascista dell'Istria

Il nuovo Segretario di Medolino. Il Segretario federale comunica: In data odierna, in sostituzione del camerata Alfredo Lodes, arruolatosi volontario per l'Africa Orientale, ho nominato il fascista Giuseppe Seppetti Segretario del Fascio di Combattimento di Medolino. Al camerata Lodes esprimo il mio vivo compiacimento per l'attività svolta, per la sua nuova prova di patriottismo e di fede fascista.

Il Direttorio di Isola. In data odierna, sentito il parere dell'ispettore di zona, ho ratificato la composizione del Direttorio del Fascio di Combattimento di Isola d'Istria nominando i seguenti camerati: Pacher Giuseppe, Segretario del Fascio, Valentino Antonio, De Grassi Cesare, Popolizio Donato, Benvenuti Attilio, Opassi Luigi.

Le estrazioni della Lotteria di Merano

Il primo gruppo di vincit[e]
dei premi di consolazion[e]

MERANO, 18

Oggi è continuata l'estrazione dei numeri della Lotteria e precisamente di quelli relativi ai premi di consolazione. Il lavoro è proseguito intenso e metodico per tutta la giornata. Nel pomeriggio ha assistito per qualche tempo allo svolgimento delle operazioni anche il Prefetto di Bolzano, che si è intrattenuto con il Comitato di direzione della Lotteria.

Ecco i numeri estratti oggi:

Serie L 73145, Arezzo. Serie AY 79044, Genova. Serie AM 79057, Milano. Serie AO 78177, Napoli. Serie M 85317, Torino. Serie C 94921, Brescia. Serie X 09764, Viareggio. Serie AZ 37770, Milano. Serie AV 29518, Roma. Serie AC 82810, Milano. Serie AL 89769, Casale Monferrato. Serie AH 38009, Padova. Serie AT 69152, Sorbo. Serie AT 58711, Milano. Serie F 07523, Firenze. Serie AJ 98517, Milano. Serie AQ 62851, Torino. Serie BA 32570, Padova. Serie AT 54732, Fermo. Serie X 91533, Milano. Serie T 22489, Cattolica. Serie H 52267, Firenze. Serie AS 48245, Perugia. Serie H 07155, Siena. Serie 16317, Campo Ligure. Serie AX 62601, Campobasso. Serie E 15214, Angri. *Serie AL 32524, Trieste.* Serie AK 35538, Ravenna. Serie D 89654, Milano. *Serie K 37043, Gorizia.* Serie AU 50661, Fornace di Villa Pianta. Serie O 89882, Napoli. Serie AU 65013, Campobasso. Serie A 33132, Aosta. Serie U 71436, Roma. Serie AV 66973, Roma. Serie AD 44777, Bologna. Serie E 57989 (non è indicato il nome del venditore). Serie B 54899, Cagliari. Serie R 13558, Genova. Serie P. 53752, Pontedera. Serie AB 86064, Padova.

Serie AE 72.046, Padova. Serie M 56.925, Como. Serie AY 13469, Strampino Romano. Serie AQ 16542, Palermo. Serie O 73400, Cremona. Serie AN 43299, Bolzano. Serie AE 41089, *Abbazia.* Serie AE 31152, Torino, Serie AB 48307, *Gorizia.* Serie X 24359, Trevigliano. Serie AT 36176, Salsomaggiore. Serie P 65370, Napoli. Serie A 96696, S. Vito Olona. Serie N 75398, Milano. Serie D 90450, Torino. Serie AR 60047, Genova. Serie J 54450, Bari. Serie B 12951, Pisa. Serie J 29137, Genova. Serie AE 88134, Rieti. Serie P 74933, Legnano. Serie F 32669, Cagliari. Serie

R 67474, Venezia. Serie AF
Arezzo. Serie AH 04746, Torino
P 71001, Palermo. Serie AZ 360
lano. Serie AK 32089, Verona.
AL 99759, Verona. Serie K
Fiume. Serie R 69878, Ferrara
AL 96205, Genova. Serie AV 15
ma. Serie AJ 54854, Milano. Se
75263, Taranto. Serie S 62963,
cella. Serie AS 86414, Roma. S
11985, Sortino. Serie F 94697,
Serie AV 37255, Roma. Serie V
Matera. Serie BB 16530, Milano
AR 30189, Varazze. Serie AL
Milano. Serie X 98575, Trapani
A 54675, Potenza. Serie AV 386
ma. Serie AN 70005, Genova. S
98424, Roma. Serie X 40466, P
Serie M 93025, Milano. Serie O
Catanzaro. Serie T 14402, Pado
rie Z 78606, Males. Serie Z 25
Giorgio Jonico. Serie AU 217
nova. Serie Y 81201, Madonna
S 33109, Piancastagnaio. Se
91117, Torino. Serie AH 996
Valentia. Serie T 59522, Vares
AE 85603, S. Margherita Ligu
Serie Z 71088, Milano. Serie A
Firenze. Serie Z 09883, Viareg
rie P 05066, Littoria. Serie F
Trento. Serie AG 56937, Salern
AK 60066, *Trieste.* Serie O 92
ma. Serie P 21271, Abano Ter
rie A 77365, Cremona. Serie V
Opera Previdenza Milizia. Se
58972, Milano. Serie A 94604,
rie C 54577, Lodi. Serie AR 11
cigliano. Serie G 61121, Catani
J 28651, Vercelli. Serie M 3252
falcone. Serie F. 26445, Catanz
rie P 78831, Sestri Genova. S
80345, Napoli. Serie M 84859,
Serie P 66798, Brindisi. Serie M
Roma. Serie AE 24814, Cremon
AB 38273, Gattinara. Serie AV
Roma. Serie Q 12617, Milano.
69678, Ruvo di Puglia. Serie B
Roma. Serie V 23845, Casal
Serie L 52699, Cave dei Tirren
M 28931, Codroipo. Serie B 61
peria. Serie AX 68231, S. Mar
tolla. Serie E 31055, Venezia.
77104, Marini. Serie T 60392,
dria. Serie AH 71905, Roma.
62900, Zuccarollo. Serie AI 93
lano. Serie AH 58542, Gorlago.
87932, Vignola. Serie BA 1704
na. Serie B 53377, Messina.

L'agitazione tra i minatori
riprende nel Galles

LONDRA, 18

Lo sciopero generale dei minatori torna a essere minaccioso. Qualche migliaio di minatori del Galles del Sud si è rifiutato di riprendere il lavoro. In una sola piccola zona 4000 operai si sono messi in isciopero. Le conversazioni fra i proprietari e la Federazione dei minatori sono continuate a Cardiff per tutta la giornata e nel pomeriggio il Comitato direttivo della Federazione dei minatori ha tenuto una lunga riunione che sembra essere stata abbastanza tempestosa, riunione che si è conclusa con la decisione di indire un «referendum» tra i minatori a favore o contro lo sciopero. La votazione durerà tre giorni. L'agitazione in questo bacino minerario del Galles sembra però aumentare per il fatto che i proprietari delle miniere non intendono licenziare le squadre degli operai non sindacati.

Il Principe Ereditario dell'Egitto
all'Accademia militare di Woolwich

LONDRA, 18

Il Principe Faronk, erede al trono d'Egitto, è arrivato stamane a Londra per fare i suoi studi presso l'Accademia militare di Woolwich.

Disordini nella Guyana

GEORGETOWN (Guayana ingl.), 18

Il Governatore di questa Colonia inglese ha chiamato in servizio agenti speciali armati in seguito all'intensificarsi degli atti di violenza da parte dei lavoratori negri addetti alle piantagioni di canna da zucchero. Il Governatore ha proibito anche gli assembramenti. L'agitazione di questi lavoratori durava da alcuni mesi ed era dovuta principalmente al malcontento per gli stipendi bassi pagati dai proprietari delle piantagioni.

Ieri l'agitazione prese un aspetto molto più grave determinato dal fatto che circa diecimila lavoratori indigeni delle Indie inglesi fecero causa comune con i negri. Si ebbero i primi atti di violenza i quali poi hanno assunto una piega minacciosa sì da indurre il Governatore a prendere le prime misure di precauzione.

Tre morti a Fiume
nel crollo di una impalcatura

FIUME, 18

Una terribile sciagura ha messo in lutto oggi tre famiglie di umili lavoratori della nostra città. Verso le 2, mentre quattro operai muratori lavoravano al restauro di un palazzo situato al n. 9 di Piazza Oberdan, chiamato lo «Scoglietto», l'impalcatura sulla quale essi si trovavano ha improvvisamente ceduto per la rottura di una trave superiore. Tre infelici cadevano paurosamente nel vuoto andando a sfracellarsi sul selciato della via. Un quarto operaio, tale Giuseppe Host, di 39 anni, riusciva ad arrampicarsi ad una finestra salvandosi miracolosamente. Dei tre disgraziati, Pasquale Rade, di 54 anni, e Luigi Cimbero, da Udine, di 54 anni, decedevano immediatamente e il terzo, Giovanni Celerano, di 51 anni, trasportato all'ospedale, vi arrivava morto. Intervenivano subito Carabinieri e R. Questura in attesa del sopraluogo delle autorità, le quali giunsero subito dopo. Avvertiti telefonicamente, accorrevano sul posto S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Procuratore del Re, il console comandante la Milizia, il Vicepodestà, il vicecommissario De Martini, l'ing. Conighi ecc. Fatte le opportune indagini le salme venivano trasportate all'ospedale, mentre autorità e folla presenti salutavano romanamente le vittime del lavoro.

Bollettino milita[re]

RO[MA]

Ufficiali Generali: Generali di
Laurenti, in aspettativa per rid
quadri, è collocato a riposo. Corp
to Maggiore: tenenti colonnelli
mando Corpo Armata Udine, è
Comando Corpo Stato Maggiore.
(Ruolo Comando) ten. col. Carabb
do zona militare Pola, è promosso
lo e nominato comandante Distre
Il maggiore Gullo, in servizio St
giore Ministero Guerra, è promoss
te colonnello artiglieria (Ruolo c
Tenenti colonnelli: Fianchino, Dire
tiglieria Corpo d'Armata di Bolog
stinato Scuola allievi ufficiali co
to Bra. Strani Settima C. A. It.
Guerra (Ruolo mobilitazione). Ten
Scarienzi, Comando Divisione Pia
stinato Comando Distretto Ancona
lettino Militare pubblica inoltre
di ricompense al valore militare,
dente tre medaglie di argento e
daglie di bronzo. («Stefani»)

Bollettino meteorolo[gico]
18 ottobre

CITTA'	Tendenza	Stato del cielo e del mare
Trieste...	staz.	misto, calmo
Roma......	dim.	sereno, calmo
Torino ...	—	—
Milano....	staz.	misto
Genova....	staz.	misto, calmo
Venezia ·	dim.	misto, calmo
Firenze...	staz.	misto
Ancona....	dim.	sereno, mosso
Bologna...	dim.	sereno
Napoli ..	aum.	sereno, calmo
Taranto...	aum.	sereno, calmo
Palermo...	dim.	misto, calmo
Catania...	dim.	misto, agitato
Cagliari..	dim.	misto, calmo
Tripoli...	aum.	misto, mosso
Messina...	staz.	misto, calmo
Trento ...	—	—
Fiume.....	—	—
Bari.......	staz.	misto, mosso
Sanremo	staz.	sereno, mosso
Lecce......	dim.	misto
Sassari....	dim.	misto
Rimini.....	dim.	sereno, calmo
Foggia.....	dim.	sereno

Le previsioni del tempo per

ROMA, 18 (Ufficio presagi) — Si[tuazione]
barica alle ore 8: Ampia depress[ione]
l'Europa settentrionale con centro
re Baltico (737 mm.); alta press[ione]
rimanente d'Europa e su gran pa[rte]
l'Africa settentrionale con centro
simo sulla Jugoslavia (771 mm.)
Francia meridionale (774 mm.) e a
del Golfo di Guascogna (776 mm.)

Previsioni emesse alle ore 12 e
per 24 ore: Tendenza generale del
instabile sull'alta Italia, stazion[aria]
trove. Stato del cielo: nuvoloso
gioni settentrionali e sull'alto
adriatico, sereno poco nuvoloso
Nebbie al mattino in Val padana
l'Appennino settentrionale e central[e]
che pioggerella sulle Venezie. Ve[nti]
derati grecali sull'arco Appennino
nente e maestro altrove. Temperat[ura]
zionaria sull'alta e media Italia,
diminuzione sulle regioni meridion[ali]
re: Adriatico mosso con moto on[doso in]
aumento, tra mossi e poco mossi
mari.

Intensa valorizzazione del Tigrai liberato

mentre continuano le sottomissioni di capi, popolazioni e comunità religiose

(Per radiotelefono dai nostri inviati speciali)

Comunicato N. 22

ROMA, 18

Il Ministero per la Stampa la Propaganda dirama il uente comunicato N. 22:

l Generale De Bono telegra-che, salvo ricognizioni del-viazione, non vi è nulla da nalare sul fronte eritreo e fronte somalo.

ontinuano le sottomissioni capi, popolazioni e comu-à religiose.

me fu conquistata Adigrat

sima ripresa dell'offensiva italiana vista dai corrispondenti stranieri

ROMA, 18

iungono particolari sulla presa ldigrat. Tre colonne iniziarono la rcia: la 114.a Legione CC. NN. del-ivisione «XXVII Ottobre» a sini-, la 180.a e la 116.a Legione con rti di artiglieria, genio e sant-al centro; l'intera Divisione «Sa-da» a destra.

ella prima giornata di marcia la nna di sinistra si portava al o di Unember, in seguito al pas-di Adiqualà. Le guardie di fron-a etiopiche si ritirarono. La co-na centrale raggiunse la sua me-nella gola di Mangalè. La colon-di destra avanzava stabilendo il tatto col corpo d'Armata indige-operante verso Entisciò. Dopo giorni la colonna di sinistra rag-ngeva il Neghel. Poco dopo giun-a la colonna centrale e, dopo ttro ore, si stabiliva il collega-nto con la Divisione «Sabauda» gente da Maisaba.

giorno seguente una pattuglia fficiali spingevasi nell'abitato di rat, constatando l'assenza di ar-i. Le truppe etiopiche, come in-mava la nostra aviazione, atten-ano a sud e a est di Adigrat. La isione CC. NN. muoveva immedia-ente verso Adigrat, che veniva erchiata e raggiunta anche dalle e nostre colonne. Tutto venne cu-per garantire i movimenti con i precauzione. Questa campagna niale è caratterizzata da calma recisione di metodo.

lcuni giornali esteri pubblicano notizia giunta da Addis Abebà, ondo la quale sarebbesi verificato dissidio tra il Generale De Bono Duce al punto che il Re cerche-be di fare di intermediario tra Duce e il Generale De Bono. Tale izia è falsa e infondata, come e del genere, e oltremodo ridi-a.

corrispondente del Matin da Ad-Abebà comunica che è avvenuto ongiungimento fra le truppe di Kassa e di ras Sejum. Secondo il rispondente il piano strategico Negus non sarebbe quello di at-care sugli attuali fronti le trup-italiane. Il Negus invece pense-be d'iniziare la sua forte offensi-quando le truppe italiane, avan-do nell'interno dell'Etiopia, sa-ano lontane dalle loro basi. Sem-secondo lo stesso giornale, il us avrebbe inviato a ras Nasibù forte quantità di armi e muni-ni per le prossime operazioni sul nte dell'Ogaden.

ali notizie tuttavia non concorda-con quelle di altre Agenzie stra-e, secondo le quali il momento a battaglia decisiva sul fronte pico nord sarebbe imminente. Se-do le suddette Agenzie un corpo 0.000 soldati italiani avrebbe ri-uto l'ordine di trasferirsi dal nte meridionale a quello setten-nale.

corrispondente della Neue Freie sse ritiene che l'offensiva italia-nell'Africa Orientale avrà inizio alcuni giorni sui fronti sud e d. Lo stesso corrispondente in-na che al fronte sud tra le trup-etiopiche sarebbe scoppiata un'e-mia di scorbuto.

situazione sul fronte somalo

secondo il «Daily Telegraph»

LONDRA, 18

inviato speciale del *Daily Tele-ph* a Dire Daua, sir Percival Phil-, telegrafa che l'Esercito del Gene-Graziani sul fronte somalo è avan-o finora di una trentina di miglia, endo perno lentamente su Ualual e giungendo finora una linea che pas-per Kabrin, Beridaleh e Masara. sto esercito è fiancheggiato da 250 ri d'assalto che hanno un compito di tezione, mentre l'avanzata è prece-a dalle continue ricognizioni di ven-aeroplani.

ontro il Generale Graziani starebbe ovendo Ras Desta, con un contingen-di centomila uomini, muovendo dalla è dello Scebeli, dove questo era ac-pato sin dal mese scorso. A queste e si dovrebbe unire un altro contin-te di sessantamila uomini nelle vi-anze di Gherlogubi. Con questo grup-si troverebbe quale consigliere mili-e un boero, il colonnello Serwiank. esti è un proprietario di terreni a ibale, vicino a Hiran, sulla frontie-meridionale della Somalia Italiana.

Partenza di goliardi volontari

fra fervide dimostrazioni

CATANIA, 18

Stamane è partito un numeroso nucleo di universitari fascisti destinati all'A. O. Alla stazione sono stati salutati dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità, nonchè da una grande folla che ha rivolto ai partenti una imponente dimostrazione, fra entusiastiche acclamazioni al Re e al Duce.

SIENA, 18

Stamane, 35 Camicie Nere della Centuria universitaria senese, volontarie per l'A. O., sono partite per Tivoli, da dove, dopo un rapido corso di istruzione, verranno inquadrate nella Divisione «Tevere». Presso la sede del Comando della 97.a Legione si sono riunite, a salutare i partenti, tutte le autorità, le rappresentanze del Fascio, le organizzazioni giovanili, il Corpo accademico e tutta la massa studentesca. Il comandante della Legione della Milizia, il Segretario federale e il Prefetto hanno rivolto ai volontari parole fervidamente augurali e, quindi, un imponente corteo, composto delle rappresentanze fasciste e di numerosissimi cittadini, accompagnando il manipolo alla stazione ferroviaria, ha attraversato tutte le vie imbandierate, tra continue acclamazioni e manifestazioni all'Italia, al Re e al Duce.

PALERMO, 18

E' partito oggi il terzo scaglione di universitari fascisti della Coorte garibaldini, arruolatisi volontari per l'Africa Orientale. Le autorità e le gerarchie hanno salutato i giovani alla partenza, avvenuta in un clima di fervido entusiasmo.

FOGGIA, 18

Gli universitari di Foggia sono partiti per raggiungere il Battaglione volontario d'Africa, salutati alla stazione dalle autorità, gerarchie e folla fra vibranti acclamazioni all'Italia, al Re e al Duce.

Il "Belvedere,, salpa da Napoli

tra grandi manifestazioni di popolo

NAPOLI, 18

Questa sera è partito per l'Africa Orientale il «Belvedere» con a bordo reparti di artiglieria, genio, sanità e CC. NN. Hanno preso parte imbarco sul «Belvedere» alcuni gerarchi della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento di Napoli, volontari, che sono stati salutati all'imbarco dal Segretario federale con il Direttorio al completo e dalle rappresentanze dei Circoli rionali. Assistevano alla partenza il Luogotenente comandante il 1.o Raggruppamento CC. NN., le autorità portuali e una imponente folla. Prestava servizio d'onore la banda presidiaria, che ha suonato gli inni patriottici, cantati a gran voce dal popolo.

I volontari universitari istriani

lasciano Pola salutati da tutta la città

POLA, 18

Ventimila cittadini polesi hanno salutato oggi la centuria di studenti universitari istriani formanti il primo nucleo di volontari per l'Africa. La città per l'occasione era tutta imbandierata. Si è formato al Comando della Legione della Milizia un grande corteo, alla cui testa erano con labari e bandiere i volontari di guerra, i combattenti, i mutilati e gli squadristi; seguivano le autorità tra cui il Prefetto, senatori e deputati, il Presidente della Provincia, il Podestà, il Segretario federale, tutte le autorità militari. Quindi marciava la centuria degli studenti, fatta segno ad entusiastiche manifestazioni della popolazione. Alla stazione erano convenuti migliaia di cittadini nonchè plotoni armati rappresentanti le truppe del Presidio, le bande della R. Marina e dell'O. B. Le donne fasciste hanno offerto doni e fiori.

Quattromila chilometri quadrati di terra fertile

121 pozzi, 182 km. di strade

600 chilometri di linee telegrafiche

ASMARA, 18

In 15 giorni dall'inizio delle operazioni, l'Armata eritrea ha occupato circa 4000 chilometri quadrati di territorio su un fronte di quasi 90 chilometri e una profondità media di 50. La terra occupata non è il deserto che ci offriva Eden in Dankalia e nell'Ogaden, ma un suolo fertile, ubertoso, già coltivato, dai mille ai duemila metri ad orzo, grano, toff, dura, granturco e ortaglie, e sopra i 2000 a caffè. Ricca di acqua, questa zona offre vaste possibilità di irrigazione e di coltivazione e buona terra di colonizzazione, soprattutto perchè gli etiopici ne coltivano una parte minima.

Acqua dappertutto

La messa in valore di questa regione è già in atto col procedere dell'avanzata delle truppe, le quali hanno trivellato fin qui 121 pozzi, costruito più serbatoi in cemento armato, riattati tre sorgenti abbandonate, impiantato quattro centrali elettriche, aperto 182 chilometri di strade interamente nuove ed allacciato tutta la zona con collegamenti telegrafici e telefonici, oggi provvisori, fra giorni definitivi. Durante la preparazione e prima dell'inizio delle ostilità, entro il vecchio confine erano stati sistemati 600 chilometri di linee telegrafiche con 10 mila pali e ottomila chilogrammi di filo di rame. Ciò significa semplicemente il fronte della civiltà che avanza e prende possesso; e non è a dire che gli indigeni non capiscano tutto ciò. Abbiamo visto un vecchio contadino dell'Entisciò abbandonarsi ad una frenetica danza ed a scomposte manifestazioni di gioia alla vista della prima fontanella aperta da un nostro reparto idrico al capo di una tubatura di oltre cinque chilometri. Il vecchio non si è dato pace che dopo aver ottenuto di ficcare la testa sotto la bocchetta dell'acqua. Poi la doccia lo calmò alquanto. Tuttavia sulle prime, abbiamo temuto che la gioia gli avesse fatto dare di volta al cervello.

Altro episodio, a sera, mentre avanziamo con la macchina sulla strada appena aperta dell'Entisciò. Un motociclista in panna ci affida un telegramma da consegnare sei chilometri più oltre ad una Camicia Nera di un reparto avanzato: «Attenti - dice - di non perderlo; c'è dentro una buona notizia: modulo numero 14». Abbiamo la spiegazione di queste parole oscure poco dopo quando il milite apre il dispaccio. Il modulo 14 dice: «Nato maschio, tutto bene baci». L'impressione del milite è assai simile a quella del vecchio contadino tigrino che per la prima volta vide l'acqua. Sembra impazzito di gioia. I camerati partecipano al suo giubilo; come potremmo non prendervi parte anche noi? L'autista torna indietro a grande velocità al primo spaccio e riporta una decina di fiaschi di eccellente Barbera con cui si beve al lieto evento: gli vogliono mettere nome Tigrino, dice il papà, e tutti brindiamo.

La lira spodesta il tallero

Numerosi commercianti hanno ottenuto l'autorizzazione di seguire le truppe con autocarrette magazzino; sorta di vetture-bottega dove il fante può acquistare di tutto e ovviare in tal modo alle fatali dimenticanze cui soggiace il viaggiatore nel fare le valigie e il soldato nel riempire lo zaino o il tascapane per andare alla guerra.

Da notare altresì i singolari incontri o scontri di valuta. Prima dell'occupazione la lira era ben accetta nell'interno fino a Adua; più in là non si ragionava più che a talleri. A tale fine i nostri ragazzi della primissima linea avevano avuto consiglio di acquistare per ora dalle popolazioni locali pagando in talleri; ora sono proprio i contadini a chiedere e voler la nostra lira. Il tallero battuto si ritira come le soldatesche di Ras Sejum. Maria Teresa dall'empireo sospira rassegnata.

E' stata compiuta e aperta al traffico nel doppio senso dopo soli due giorni dall'occupazione la camionabile Adua-Axum. Anche al campo di atterraggio della città sacra si lavora febbrilmente, dato che si tratta di un campo di fortuna angusto e non perfettamente spianato.

Nei pressi di Adua, dove i nostri aerei avevano bombardato un raggruppamento di armati, una bomba aveva sconquassato un tukul isolato, il cui proprietario disperato emigrava lanciando maledizioni e insieme con le truppe del Ras Sejum si ritirava rassegnato a cercare altrove fortuna. Ieri il contadino ripresentatosi credeva di avere le traveggole vedendo il tukul in piedi e più bello o meno brutto di prima. Erano stati i fanti di un vicino attendamento a fargli questa improvvisata. Il comando glie ne faceva un'altra ancora più grande pagandogli per sopramercato ancora i danni che non aveva avuto e concedendogli di attingere liberamente l'acqua ad una fontanella sistemata in quei pressi per uso delle truppe. Come si vede dal cielo del Tigrai non piovono solo bombe. Si afferma che numerosi etiopici stanno affluendo nella regione fra Tembien, noto rifugio di ras Sejum e Macallè. Anche ras Kassa Ailù sarebbe in marcia verso il nord proveniente dalla regione a sud di Addis Abebà.

Una pellicola per il Negus...

Il Negus, che per parare la minaccia sul fronte eritreo vi aveva inviato quanto di meglio possedeva in fatto di armati e di armamenti, si avvede ora di essersi eccessivamente scoperto, specie da quando la pressione del fronte somalo si fa sentire pericolosamente.

Di qui un nuovo precipitoso battere di «chitet» in tutte le regioni a mezzogiorno e a ovest della capitale, già razziata di quanti potessero portare armi. Con questa truppa raccogliticcia e malcontenta il Leone di Giuda intende probabilmente rifare il presidio dello sfornito ghebbi e formare una massa nuova di manovra da spostare a seconda delle evenienze.

Per finire, mentre prendevamo alcune fotografie del ras Ailè Sellassiè Gugsà che scendeva dalla sua macchina e si avviava a piedi al Comando, un solerte collega ci comunicava la smentita ufficiale etiopica diramata da Addis Abebà a tutti i consolati imperiali secondo cui il deggiac Gugsà non sarebbe passato all'Italia. Ecco dunque un rotolo di pellicola che non manderemo al giornale, ma al Negus Neghesti in persona.

PIETRO SOLARI

Le frontiere della Somalia britannica

sono state chiuse

BERBERA (Somalia brit.), 18

Tutte le frontiere sono state chiuse. Le frontiere terrestri sono perlustrate dalle truppe: nessun fuggiasco è penetrato ancora nella colonia.

Fra gli eroi di Amba Sebat

Ripresa dei pellegrinaggi ad Axum

ENDA HIDANE MERET, 18

Sono venuto a Enda Hidane Meret ad ovest di Adua per una nuova visita al 23.o Battaglione eritreo, reparto fra i più importanti che proteggeva la sinistra del Corpo d'Armata avanzante su Adua e trovava forte resistenza a Enda Johannes e particolarmente a Amba Sebat. Il comandante maggiore Fenoglio, ligure, accoglie cortesemente la nostra visita diretta ad un vecchio camerata dello squadrismo toscano, il tenente Rimediotti ed è proprio lui che al comando di tre plotoni ha sostenuto il maggiore urto nemico.

Gara di valore

"Quando passiamo fra gli ascari col tenente amico i soldati ci si fanno attorno e ci dicono la loro impressione. Poche tende al Comando e intorno una ricca vegetazione di acace, di fave, di granoturco e di frumento. Andiamo verso gli uomini della sesta compagnia, dove dalla viva voce degli ascari apprendiamo gli episodi più salienti della giornata di Amba Sebat. Quando la pattuglia nostra raggiunse la cima della posizione si avanzarono tre plotoni, contro i quali si manifestò l'urto deciso di circa duemila nemici. Si deve alla prontezza del tenente che proteggeva con poche forze la posizione e si preoccupò di mettere in azione tre mitragliatrici contro il grosso, se si potè impedire che questo puntasse contro il fianco del Battaglione e sulle salmerie. L'azione di fuoco — furono sparati tra fucili e mitragliatrici circa ventimila colpi — riuscì a tenere divisi i due gruppi nemici mentre i due plotoni della compagnia con mossa ardita e di forza si rovesciavano a loro volta sul fianco nemico che minacciato da una tenaglia di fuoco, ripiegava.

Episodio notevole quello del Bulukbasci Nefusie Tefu, proposto per una ricompensa al valore, che alla testa della squadra attaccò decisamente il nemico e ferito gravemente, al proprio tenente che lo interrogava sulla ferita, rispose: «Niente, niente paura, sempre avanti. Viva l'Italia!».

Altro episodio del combattimento sostenuto dal battaglione è quello di un tenente che, non contento di tenere a bada il nemico col fuoco delle sue armi automatiche, andò deciso all'assalto e risolse la situazione all'arma bianca.

La felicità di un tigrino

Il 23.o ha eseguito nei giorni scorsi una azione di rastrellamento nella zona della valle di Mariam Sciaib, dove si tentava una manovra di imboscata a ridosso della nostra linea. Infatti una pattuglia della terza compagnia, appena entrata in ricognizione in un paese, venne fatta segno a fuoco di fucileria. Una casa fu circondata e vi fu trovato un capo fedele a ras Sejum che, con l'arma in pugno, insieme con due suoi uomini, voleva opporre resistenza. I tre etiopici furono fatti prigionieri e i fucili catturati.

Al comando di Axum si sono presentati dieci capi di paesi, notabili e preti copti, tra i quali il priore di Enda, Medanie Alem. Una famiglia uscita da Adua e rientrata ieri ad Axum, chiedeva ai nostri avamposti se poteva riprendere possesso del suo tukul e domandava se erano stati requisiti i raccolti. Quando ha saputo che le proprietà, non solo erano salve, ma protette, espresse la propria gioia per potersi recare a curare i propri raccolti. Un nostro autocarro ha portato a destinazione tutta la famiglia e le poche bestie che aveva seco. Quando è giunto a destinazione, il capofamiglia ha voluto offrire a qualunque costo uova e pane ai suoi protettori.

Gli automezzi di una nostra colonna di rifornimento hanno oggi raggiunto Axum. Da ieri, sulla strada da Adua ad Axum passano nei due sensi le colonne di autocarri.

Il campo di aviazione di Axum è ormai rimesso in piena efficienza.

Verità solare contro la menzogna

Con la collaborazione del deggiac Negussiè un axumista vecchio e provato nostro amico, il commissario civile sta portando rapidamente innanzi l'organizzazione della vita cittadina. I molti indigeni ammalati di lebbra sono stati isolati e si sta curandoli. L'acqua abbondante captata dal Genio serve, non solo ai bisogni della popolazione, ma per migliorare le condizioni igieniche del Paese.

Va segnalato un fatto notevole: cioè si sono ripresi i pellegrinaggi religiosi in misura notevole e questo testimonia la fiducia e la calma che regnano in tutta la zona. Emissari di ras Sejum hanno fatto circolare la voce che gli italiani si fossero impadroniti dei tesori e delle reliquie delle chiese, ma i pellegrini, sempre più numerosi che vengono a venerare le sacre reliquie degli autentici imperatori etiopici, sono in grado di confermare il contrario.

CESARE MARRONI

La conferenza di Henriot a Roma

Un interprete dell'autentico popolo francese

ROMA, 18

Una folla straordinariamente numerosa, tra la quale si notavano foltissime rappresentanze delle organizzazioni fasciste, delle Associazioni combattentistiche e patriottiche, ha gremito stasera l'Augusteo per ascoltare l'on. Filippo Henriot, deputato della Gironda, che ha parlato sul tema «L'inquietudine dell'Europa».

Alla manifestazione, che si è svolta sotto gli auspici dei Comitati di azione per l'universalità di Roma, sono intervenuti il Segretario del Partito, numerose altre autorità politiche cittadine, senatori, deputati, gerarchie fasciste. L'oratore ha dichiarato di portare a questa adunata romana la voce dell'autentico popolo di Francia, di quella Francia che ha così vivo il senso della comunità di origine con l'Italia e che non dimentica come la grande Nazione sorella intervenne, con tutto il peso della sua forza, nella più immane guerra che la storia ricordi per combattere, a fianco della Francia e salvare, con sacrificio di 650.000 morti, la civiltà del mondo, che è soprattutto civiltà latina.

Tra scroscianti applausi Henriot ha rievocato tutta la grande opera di Benito Mussolini, ricordando come a lui si deve se in circostanze estremamente difficili la pace europea fu salvaguardata. Rilevata quindi la mostruosità del proposito di applicare delle sanzioni contro un popolo che difende il proprio diritto, che lotta per la propria espansione necessaria e che ha dato al mondo la più luminosa e gloriosa civiltà, l'oratore ha affermato che il popolo francese non consentirebbe e non consentirà mai a nessun Governo di procedere oltre su questa via. Le manifestazioni di questi giorni a Parigi, a Bordeaux e in cento altri luoghi della Francia sono una chiara ed eloquente testimonianza di quella che è e che sarà la volontà francese.

Una formidabile ovazione ha salutato le parole dell'on. Henriot. Tutto il pubblico in piedi ha acclamato alla Francia, mentre echeggiava nel vasto anfiteatro il suono della Marsigliese, quindi ha intonato, in coro possente, «Giovinezza», tra entusiastiche grida di «Viva il Duce!».

Intensa attività delle destre francesi

per la più stretta neutralità

PARIGI, 18

L'attività delle organizzazioni di destra, in previsione di complicazioni politiche che potrebbero risultare da un atteggiamento del Governo poco conforme ai sentimenti nazionali, s'intensifica. Per ora si tratta di coordinare le iniziative affinchè non vi sia dispersione di energie e di azioni contrastanti e di preparare quella serie di manifestazioni che il «Comitato di azione contro le sanzione e contro la guerra», al quale le adesioni affluiscono in numero sempre più grande, ha stabilito d'accordo con le varie organizzazioni patriottiche. Intanto le «Gioventù patriottiche» hanno diramato il seguente manifesto:

Il manifesto delle Gioventù patriottiche

«Il Fronte popolare, elevandosi contro il tentativo di conciliazione di Laval per mantenere la pace, esige in una vasta campagna di agitazione attraverso tutto il Paese delle sanzioni economiche, in attesa di sanzioni militari nei riguardi del Fascismo italiano. Sanzioni economiche? Ciò vuol dire blocco sulla terra e sul mare, chiusura del canale di Suez, proibizione delle importazioni in Italia. Blocco? Si tratta di affamare, col pretesto di abbattere Mussolini e il Fascismo, le donne e i bambini. Chiusura del canale di Suez? Ciò vuol dire impossibilità non soltanto di rifornire le truppe italiane in Eritrea, ma impossibilità di far tornare gli ammalati e i feriti e l'obbligo di lasciarli morire sulla terra etiopica. Gli umanitari del Fronte popolare si comportano nella circostanza come dei barbari e degli assassini. Proibizione delle importazioni in Italia? Per la Francia ciò significa, dato che essa spedisce circa il 40 per cento del ferro e della ghisa necessario al consumo italiano, la chiusura di officine e per gli operai e per le famiglie del nord, dell'est e della regione parigina, ridotti alla miseria; la misura significa stringere ancora di più la cinghia. 400 milioni di importazioni agricole in Italia soppressi. La crisi nelle campagne aggravata. Come è bella la solidarietà degli uomini del Fronte popolare! Che tutti gli altri crepino purchè i loro grandi pontefici possano vivere sullo sfruttamento dell'odio. Lavoratori! Unitevi a quelli che si mostrano, domandando la neutralità della Francia, i veri amici della pace».

Serrate dichiarazioni di Taittinger

Il presidente delle stesse Gioventù patriottiche, deputato Taittinger, ha fatto al *Petit Journal* delle dichiarazioni molto precise sull'atteggiamento della Francia:

«Il destino della Francia è quello di mantenere la pace. Il sangue francese ha colato abbastanza durante i secoli; esso non deve colare oggi e non colerà. Io sono un partigiano convinto della neutralità assoluta. Noi non vogliamo essere nè i soldati dell'Inghilterra, nè i soldati dell'Italia, nè i soldati della Società delle Nazioni. Ce ne sono già troppi che vivono crassamente sulla Società delle Nazioni. Noi non vogliamo che altri muoiano per essa. A che cosa serve la Società delle Nazioni? A pagare 375 mila franchi al signor Leon Jouhaux, che non si priva per questo d'insultare il Governo quando gli fa comodo; a servire una rendita di più di un milione al signor Avenol. Ginevra doveva, sembra, garantire la pace. Invece fa esattamente il contrario.

Dopo aver ricordato l'eroico contegno dell'Italia nella grande guerra, il deputato di Parigi dichiara: «L'Inghilterra invoca il Patto; ma non è per altri motivi che essa combatte i progetti dell'Italia? All'infuori delle preoccupazioni che le ispira la rotta delle Indie, a Londra ci si è sempre mostrati gelosi dell'importanza che prende la flotta italiana, ma di chi è la colpa? dell'Inghilterra».

Appelli di commercianti e contadini

Il Comitato centrale delle Camere sindacali del commercio e dell'industria ha approvato un ordine del giorno nel quale, tra l'altro, dice: «Considerando che ogni aggravamento delle sanzioni economiche avrebbe come risultato finale il blocco e le sanzioni militari, il Comitato centrale prega insistentemente il Capo del Governo di continuare l'opera di conciliazione e pacificazione e di non lasciare in nessun caso implicare la Francia in una via che conduce immancabilmente alla rovina e alla guerra».

Contro le sanzioni si è dichiarato il fronte dei contadini in un manifesto pubblicato quest'oggi, in cui è detto tra l'altro: «Voi contadini dovete sin d'ora dire che siete per ogni Governo e contro rà preservare la pace in Francia e contro ogni Governo che non affermerà la neutralità della Francia nell'attuale divergenza tra due alleati della grande guerra.»

Italia raggruppa un importantissimo numero di associazioni di reduci. Alla riunione assistevano molti dirigenti di associazioni di ex combattenti, in prevalenza francesi, dinanzi ai quali l'on. Delcroix prendendo la parola ha esposto le ragioni della politica italiana ed ha illustrato i diritti del popolo italiano ad una espansione coloniale. Una discussione si è in seguito aperta tra i presenti ed una netta tendenza si afferma tra i rappresentanti responsabili di varie associazioni combattentistiche francesi per un'azione diretta a indurre il Governo francese a non partecipare all'applicazione delle sanzioni in atto a Ginevra.

Ecco il testo dell'ordine del giorno con il quale gli ex combattenti deliberano di iniziare una vigorosa azione nel Paese:

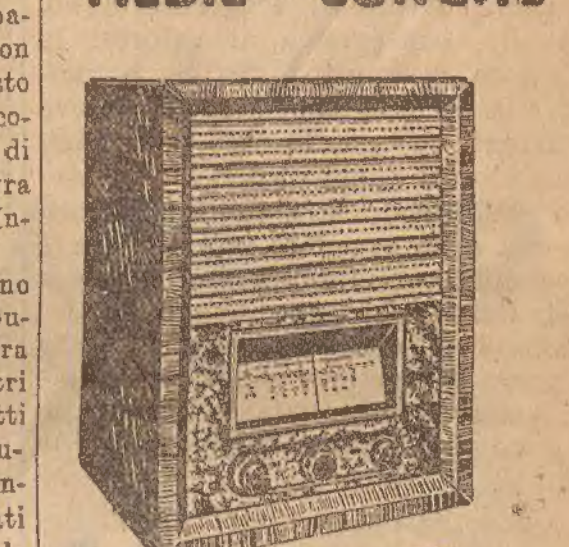
«Le sedi di Associazioni francesi della Unione dei combattenti franco-italiani, in presenza dei presidenti delle singole organizzazioni che raggruppano più di 2.600.000 ex combatenti, proclamano la loro fedeltà assoluta all'Accordo di Roma il cui valore materiale e l'efficacia morale non possono essere diminuiti; registrano con soddisfazione le dichiarazioni del camerata Carlo Delcroix, Presidente dell'Unione combattenti italo-francese, dichiarazioni che provano lo spirito di conciliazione dell'Italia, pronta ad accettare tutte le soluzioni compatibili con il suo onore e con i suoi diritti e decisa a evitare qualsiasi atto suscettibile di estendere il conflitto; ricordano l'esclusione dell'Italia dalla divisione dei mandati coloniali a Versaglia; invitano i Governi francese e inglese a esaminare di nuovo il problema in accordo con la Società delle Nazioni sulla base del Trattato concernente l'Etiopia per giungere ad una soluzione conforme ai diritti riconosciuti all'Italia e alla reale situazione dell'Etiopia; affermano che essi restano irriducibilmente contrari alla guerra e che non possono ammettere che il conflitto attuale possa degenerare in guerra generale; che la Francia con la sua fedeltà al Patto deve impedire che il Patto divenga uno strumento di guerra con l'applicazione affrettata e prematura di procedure di coercizione; e in conseguenza considerano come un dovere del loro Governo di rifiutarsi a ogni atto che possa giungere alla guerra

Copia di quest'ordine del giorno stanotte stessa è stata portata al palazzo del Quai d'Orsay dai 16 Presidenti delle organizzazioni aderenti all'Unione, per essere consegnato a Laval.

Delcroix illustra a Parigi

i diritti del popolo italiano

PARIGI, 18

L'on. Delcroix ha partecipato stasera ad una importante riunione del Comitato dei combattenti francesi e italiani che sotto gli auspici del Comitato Francia-

IL DECIMO ANNUALE DEL CORPO DI POLIZIA

Il Duce fra grandiose dimostrazioni d'entusiasmo passa in rivista gli agenti e assiste a brillanti esercitazioni

ROMA, 18

Il Duce ha passato in rivista nell'Ippodromo di Villa Glori le rappresentanze degli agenti di P. S., le scuole di Polizia di Roma, di Caserta, di Pola. Numerosi sono stati anche quest'anno i militi che hanno avuto l'ambitissimo onore di ricevere dal Duce la ricompensa al valore. Tra le medaglie d'argento vi era quella alla memoria della guardia scelta Antonio Purrenti che in Bologna, affrontato e afferrato un pregiudicato armato di rivoltella colpevole di furto, veniva da questi colpito a morte. Alla celebrazione del Corpo di Polizia ha partecipato numerosissima cittadinanza. Le ampie tribune dell'Ippodromo erano gremite di folla e così anche il vasto cerchio del campo e le adiacenti alture di Villa Glori. I reparti armati erano schierati lungo tutto il fronte superiore con la bandiera del Corpo alla testa.

Spettacolo d'ordine e di potenza

Le bande e i gruppi mitraglieri, le sezioni chimiche, le ordinatissime schiere dei ciclisti e dei motociclisti, gli squadroni a cavallo, la massa compatta e ferrigna dei carri veloci e degli autocarri. Accanto al palco d'onore, dove hanno preso posto le autorità, erano la tribuna per il Corpo diplomatico e quella per i Questori del Regno, anche esse gremitissime. Tra le personalità erano i rappresentanti del Senato e della Camera, il Ministro dell'Agricoltura, i Sottosegretari agli Esteri, alla Stampa e Propaganda, alla Presidenza del Consiglio, agli Interni e alle Comunicazioni, il Direttore Generale della P. S., il Prefetto, il Segretario federale, il Vicegovernatore, il Comandante della Milizia Ferroviaria. Insieme ai membri del Corpo diplomatico erano tutti gli addetti militari stranieri.

Alti pennoni recanti i colori d'Italia e dell'Urbe cingevano l'Ippodromo tutto adorno di fiori e di piante ornamentali. Alle 9.30 gli squilli regolamentari hanno annunziato l'arrivo del Duce che è apparso a cavallo, all'estremo lato del campo, nel varco arboreo che si apre sul Lungotevere. Le note dell'inno «Giovinezza» hanno allora echeggiato nel cielo terso e mentre dallo schieramento si udiva lo scatto secco del «Presentat'arm» dalla folla si levava una vibrante entusiastica acclamazione alla quale si univa l'applauso di tutto il Corpo diplomatico. Il Duce, che indossava l'uniforme di Comandante generale della Milizia, era seguito da un brillante Stato Maggiore del quale facevano parte il Segretario del Partito, i Sottosegretari delle Forze Armate, il Sottocapo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M., il Sottocapo della Milizia, l'Ispettore della pre e post-militare, il Comandante generale dell'Arma dei CC. RR. ed il Comandante della R. Guardia di Finanza. Quando il Duce ha iniziato la rivista uno stormo di aeroplani ha sorvolato il colle di Villa Glori. Mano mano che, il Duce passava dinanzi agli armati dai singoli reparti prorompeva un fragoroso «A Noi!» mentre la folla non cessava dall'applaudire.

Le ricompense ai valorosi

Il Duce ha percorso lentamente il fronte dello schieramento quindi, pervenuto dinanzi al palco d'onore si è fermato avendo intorno a corona il suo Stato Maggiore. I decorandi si sono avanzati verso il Duce e, mentre un ufficiale leggeva a voce alta le motivazioni, il Capo del Governo, curvandosi leggermente sul cavallo, consegnava ai valorosi la gloriosa ricompensa. Prima a ricevere la decorazione è stata la vedova Purrenti che recava seco il figlioletto. Calorosi applausi della folla hanno sottolineato la significativa cerimonia e ha suscitato in tutti viva e profonda commozione. La bandiera del Corpo che, accompagnata dal plotone di onore era stata recata dinanzi al Duce per rendere omaggio ai valorosi, terminata la cerimonia, è stata ricondotta al suo posto per la sfilata.

La banda dei metropolitani di Roma, seguita dal comandante del Corpo ha aperto la rassegna delle forze dell'ordine. Superbamente inquadrati hanno sfilato gli allievi della scuola di polizia con i gruppi mitraglieri e i reparti chimici, quindi sono passati dinanzi al Duce e alla folla plaudente gli sciatori nell'elegante uniforme grigio verde. E' seguita la brillante rappresentanza della Scuola di Pola col reparto marinai e i cani poliziotti. In magnifico ordine hanno poi sfilato gli allievi della Scuola di Caserta, i ciclisti con fanfara e la cavalleria al trotto serrato. Un rombo possente ha annunciato i reparti motorizzati. Le centurie dei motociclisti hanno preceduto i carri veloci e la lunga teoria degli automezzi carichi di truppa. I carri attrezzi, l'auto officina, il carro dei pompieri, l'auto sanitaria. Subito dopo lo sfilamento i reparti si sono ammassati nel mezzo del vastissimo campo offrendo un suggestivo spettacolo di forza e di disciplina.

L'applauso del Corpo diplomatico al Duce

Il Duce si è rivolto verso l'imponente massa degli armati, che lo hanno acclamato con un possente «A Noi!». Il Duce salutate romanamente le truppe, si è avviato, sempre a cavallo e seguito dallo Stato Maggiore, verso la lontana uscita del Lungotevere, passando dinanzi alle tribune del Corpo diplomatico, che lo ha nuovamente salutato con applausi, delle autorità, dei Questori ed alla innumerevole folla dalla quale si levava entusiastica e altissima l'acclamazione, ha di nuovo levato il braccio nel saluto romano sorridente alla grandiosa e vibrante dimostrazione.

Nel pomeriggio il Duce, ha voluto onorare di sua presenza il saggio ginnico-militare che si è svolto, sempre nell'Ippodromo di Villa Glori, tra il vivo interesse di una folla immensa. Alla grandiosa e suggestiva manifestazione, che ha coronato i festeggiamenti per il decennale della fondazione del Corpo, hanno partecipato reparti scelti delle Scuole di polizia di Roma, di Caserta e di Pola, che hanno dato un saggio superbo del loro perfetto addestramento fisico e militare.

Prima che il Duce giungesse nell'Ippodromo, l'arena era stata occupata dagli atleti. Di fronte al palco d'onore era la banda del Corpo. La folla aveva occupato tutto il verde anello che cinge la pista e le tribune, in una rumorosa variopinta distesa. I Questori del Regno in camicia nera, tutti presenti anche alla manifestazione del pomeriggio, formavano una massa compatta.

Il Duce è giunto in automobile alle 15.30, accompagnato dal Sottosegretario all'Interno. Sono echeggiati gli squilli regolamentari, e mentre la musica intonava «Giovinezza», dalla folla si è levato un clamore altissimo, entusiastico, che si è fuso in una grandiosa ardente acclamazione, quando il Duce, disceso dall'automobile e seguito dal Sottosegretario all'Interno, dal Segretario del P. N. F., dal Direttore generale della P. S., dal Capo di S. M. della Milizia, dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità si è avviato al palco d'onore, da dove è apparso sorridente agli atleti e alla folla acclamante. Terminata la vibrante manifestazione al Duce, gli esercizi hanno avuto subito inizio.

Ardite prove sportive e belliche

Dopo avere lanciato un poderoso «A Noi», gli atleti si sono esibiti in interessanti prove sportive. Gli schermitori hanno compiuto assalti di sciabola, gli altri hanno gareggiato nel tiro alla fune, nel pugilato, nel lancio del giavellotto e sugli attrezzi, riunendosi infine nel centro del campo in un pittoresco assieme di colori.

Poi è stata la volta dei cani poliziotti. Condotti dai rispettivi agenti, i cani si sono arrampicati e hanno saltato con grande abilità ostacoli alti e difficili e hanno quindi entusiasmato la folla con una avvincente caccia all'uomo, terminata con l'inseguimento dell'uomo in fuga.

Atleti in costume bianco hanno successivamente compiuto una esercitazione con gli appoggi, anche questa applauditissima. Improvvisamente hanno poi fatto irruzione nella pista i reparti motociclistici. Passati dinanzi al Duce in perfetta formazione e a velocità altissima, i coraggiosi e abili centauri della polizia hanno poi saltato in rapida corsa ostacoli formati da siepi e da piani inclinati e sono saliti e discesi da ripide rampe di scale, avvincendo sempre più nell'emozionante spettacolo l'interesse della folla, che li ha salutati con fragorosissimi applausi.

Nel campo sono poi sfilate le centurie degli atleti che hanno quindi fornito un saggio di azioni di offesa e di difesa con le armi, terminato con suggestivo rito. Al duplice saluto al Duce, hanno fatto eco scariche fragorose di fucileria partite dalle armi che gli atleti riuniti in mezzo al campo avevano sollevate in alto tra i bagliori del sole.

Gli esercizi di agenti di polizia a cavallo, che hanno fatto seguito, si sono svolti in due parti. Nella prima la cavalleria appoggiata da motomitragliatrici ha fatto brillanti evoluzioni tra il martellamento assordante delle mitraglie appostate in giro per il campo, nella seconda gli stessi reparti di cavalleria hanno operato una carica contro i nidi di mitragliatrici con lancio continuo di bombe a mano.

A cavallo attraverso le fiamme

Nel cielo erano ancora le cortine di fumo lasciate dalle scariche di mitragliatrici, quando nell'arena si accendevano di vivido fuoco gli ostacoli e le siepi pregni di materie combustibili, ed ecco la cavalleria, ritornata alla carica al galoppo serrato. Con audacia degna della scuola alla quale questi sceltissimi reparti vengono educati, i cavalleggeri superano numerose volte le ignee barriere sino a che le fiamme, che avevano divampato altissime, lentamente si spengono. Allora essi si schierano dinanzi al Duce e levano possente il saluto alla voce.

La folla che aveva seguito la esercitazione conclusiva con la più viva emozione e con il più fremente entusiasmo, riprende ad applaudire calorosamente. Il Duce, salutati romanamente i reparti del Corpo di polizia, lascia il palco d'onore. Di nuovo dalla folla si leva una vibrante acclamazione che si ripercuote da un lato all'altro dell'Ippodromo. Tutti sono in piedi, sventolano entusiasticamente fazzoletti e cappelli e, mentre le note dell'inno «Giovinezza» tornano a echeggiare, domina nel festoso clamore l'invocazione al Duce. Il Capo del Governo risponde alla manifestazione salutando romanamente e quindi, ossequiato dalle gerarchie, sale sull'automobile che subito si allontana. Dalla folla ch'era in attesa all'uscita dell'Ippodromo, partono nuovi fragorosi applausi e grida entusiastiche all'indirizzo del Duce.

Omaggio del congresso di pediatria alla tomba dei genitori del Duce

BOLOGNA, 18

Stamane i partecipanti al Congresso di pediatria con a capo il presidente prof. Pincherle, si sono recati a Predappio. Dopo essere stati ricevuti nella residenza municipale, donde hanno inviato un telegramma di devozione al Duce, hanno compiuto una visita al cimitero per rendere omaggio ai genitori del Duce. Successivamente hanno compiuto una visita alla Rocca delle Caminate ed alla chiesa di Polenta. Quindi sono rientrati a Bologna e nel pomeriggio saranno continuati i lavori del Congresso proseguendo lo svolgimento delle relazioni scientifiche svolte da vari congressisti.

I Principi di Piemonte a Venezia visitano la Mostra del Tiziano

VENEZIA, 18

Sono qui giunti le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte ricevuti alla stazione dal Duca di Genova, dal Prefetto, dal Podestà, dal Federale, e da altre autorità, fatti segno all'uscita dalla stazione ad una calda dimostrazione di omaggio da parte della folla. Gli Augusti Ospiti si sono imbarcati in una lancia reale dirigendosi a Ca' Pesaro per visitare la Mostra del Tiziano.

Sei contrabbandieri di valuta arrestati a Ventimiglia

ROMA, 18

Dall'Ufficio di P. S. di confine di Ventimiglia sono stati sequestrati a Daneri Carlo, Marchetti Michele, Filippi Annetta ved. Simoncini, Barretti Guido, Roggiani Mario e Gambardella Ernesto, i quali operando d'intesa avevano tentato di esportare clandestinamente: franchi francesi 24.500, lire italiane 60.000 in biglietti di banca italiani, franchi svizzeri 115, pengo 30, dollari 2 e gulden 25. Gli indicati nominativi, meno i primi due irreperibili, sono stati tratti in arresto. Il Ministero delle Finanze, da parte sua, ha applicato a carico di essi una penalità pari all'importo totale delle valute trovate in contravvenzione.

La chiusura dei lavori a Palermo del Congresso delle scienze

PALERMO, 18

Si è svolta al Palazzo Reale la seduta di chiusura del Congresso delle scienze, alla presenza del Prefetto, delle autorità, gerarchie, personalità e rappresentanti di enti culturali. Il Presidente del Congresso ha fatto un'ampia relazione sull'opera presente e futura della società e il Segretario generale ha riferito sull'assegnazione dei premi «Littorio» destinati per volere del Duce ai giovani esordienti nelle ricerche scientifiche. Sono stati proclamati vincitori: il dott. Guglielmo Righini per la Sezione astronomia e geodesia; il dott. Giuseppe Petrucci per la geografia e meteorologica; il dott. Filippo Perciabosco per la chimica; il dott. Pasquale Piepoli per la mineralogia e geodesia; il dott. Francesco Volpe per la geografia; il dott. Luigi Bella per le scienze militari; il dott. Orazio Carrere Comes per la zoologia e anatomia; il dott. Alessandro Dofilippis, per la botanica; il dott. Palatiello per le scienze economiche e sociali; il dott. Alberto Zanelli per le scienze giuridiche e il dott. Paolo Figliasi Carcano per la filosofia. E' seguita la lettura degli ordini del giorno approvati dalle sezioni ed è stata proclamata sede della prossima riunione Tripoli. Il Congresso ha rivolto un vibrante saluto alla Milizia e all'Esercito combattente in A. O. per le supreme vittorie della Patria fascista. Il Presidente ha rivolto il pensiero al Re, al Principe di Piemonte, al Duce e al Ministro dell'Educazione, cui sono stati inviati telegrammi di deferente omaggio e ha dichiarato chiusi i lavori fra vibranti manifestazioni al Duce.

L'anticipatore del Fascismo

Il monumento a Oriani inaugurato sul colle Oppio

S. E. Federzoni trae dai vaticini del grande pensatore fulgidi auspici per l'Italia nell'attuale storica ora

ROMA, 18

Alla sommità del colle Oppio, che ha per sfondo il Foro Romano e il Palatino, è stato eretto e oggi inaugurato il monumento ad Alfredo Oriani, donato a Roma dalla città di Ravenna.. Con questa glorificazione si è chiuso il ciclo delle onoranze al grande pensatore romagnolo.

Gente di Romagna

Attorno alla statua in bronzo avvolta dal tricolore erano serrate tutte le gerarchie di Ravenna con le rappresentanze di tutti i Fasci della Provincia giunti in colonna con automezzi e guidati dal Segretario federale. Con i gonfaloni di Faenza, Ravenna, Lugo, erano i rispettivi Podestà ed i Podestà di Cotignola e Castelbolognese ed accanto ai gagliardetti dei 90 Fasci ravennati erano quelli del Fascismo romano, dell'Associazione combattenti, dei volontari di guerra, la bandiera della Associazione madri e vedove dei Caduti. Nella tribuna, ove era il figlio dello scrittore, Ugo Oriani, hanno preso posto le LL. EE. il Presidente del Senato on. Federzoni e il Presidente della Camera on. Ciano, i Sottosegretari alla Presidenza e alla Stampa e Propaganda, senatori, deputati, Accademici d'Italia e numerose personalità e gerarchie.

Dopo il saluto al Duce, seguito dal suono di «Giovinezza» e da un possente «A noi!» alzato dai presenti, il tricolore che copriva il monumento è stato tolto e la figura del pensatore è apparsa nella sua vigorosa e assorta espressione. I convenuti hanno salutato romanamente. Il Preside della Provincia di Ravenna ha pronunciato brevi parole per la consegna alla città di Roma del monumento che ricorda il grande italiano che presentì l'avvento del pensiero fascista e del Capo dell'Italia in cammino dei suoi alti destini.

Ha preso poi la parola il Vicegovernatore di Roma, Dentice d'Accadia, il quale nel prendere in consegna il monumento ha ricordato come nel secondo anno dell'Era fascista Benito Mussolini trasse in pellegrinaggio alla tomba dello scrittore e filosofo.

Parla il Presidente del Senato

Il Presidente del Senato Luigi Federzoni ha pronunciato infine l'orazione inaugurale, interrotta spesso da applausi e da ultimo acclamata. L'oratore esordisce dicendo che, con l'erezione di questo monumento dinanzi alla maestà antica eterna di Roma, il Regime scioglie un voto verso colui che fu detto dal Duce l'anticipatore del Fascismo. La marcia al Cardello era stata, idealmente, un corollario simbolico della Marcia su Roma. Mussolini, guidando una colonna di vecchi squadristi a quello che era stato il romitorio del profeta e che ne è divenuto il sepolcreto, aveva voluto chiaramente indicare la fonte più alta e più dura della dottrina fascista. Oggi nel XX anniversario della morte di Oriani, questa celebrazione rappresenta un atto solenne di riparazione da parte della Nazione che, dopo averlo disconosciuto nel suo genio e abbandonato al martirio della sua solitudine, ha finalmente raggiunto la maturità spirituale necessaria per comprenderne l'opera e attuarne il sublime vaticinio.

Finchè visse, Oriani fu il profeta che nessuno ascoltava. Potè dire di sè che egli era l'autore meno letto d'Italia, eppure aveva una grande parola da dire, un'augusta verità da rilevare. Dal fondo della sua provincia era venuto un giorno con le più ardite speranze nel cuore qui in Roma, portando la primizia del suo fortissimo capolavoro, «La lotta politica», ma gli autorevoli personaggi della piccola Roma burocratica e democratica di allora, accampata tra Montecitorio, sede dell'onnipotenza parlamentare, e i vecchi conventi trasformati in Ministeri, aveva ricambiato con pochi freddi complimenti l'offerta meravigliosa. Qui aveva incontrato un solo uomo capace e degno di intenderlo. Crispi. Ma questi era soltanto un istintivo e passionale e il suo carattere puramente autoritario non poteva permettere, nonchè la superiorità, la parità di un uomo di pensiero. I due rimasero amici, ma da lontano. Oriani era condannato a non varcare da vivo la muraglia di indifferenza in cui era prigioniero.

Il presagio del Capo

Solo sul declinare della vita egli trovò alcuni giovani che furono attratti [illegible] suffragista, pacifista seguiva. Ma quella piccola compagnia di fedeli, che egli amava e cercava, era scarso conforto a chi doveva vivere tutta l'amara tragedia dei precursori. Eppure egli sentiva che tempi nuovi sarebbero venuti, nei quali le verità da lui rivendicate avrebbero trionfato, ed egli non sarebbe stato più un solitario. Era tempo. Con ansia impaziente ad ogni indizio di rinnovamento dello spirito contemporaneo e nei contrasto delle correnti politiche e sociali, spiava trepido all'orizzonte i primi chiarori dell'alba sognata. Prima di tacere per sempre, la sua voce lanciò agli italiani l'appello sfolgorante della rivolta ideale, in una prosa che aveva le ali di un inno di battaglia e di vittoria. L'oratore prosegue dimostrando come nell'opera del pensatore romagnolo sia contenuta una viva e vera anticipazione di molte tesi polemiche e di taluni principii programmatici fondamentali del Fascismo. La «Rivolta ideale» ne formulò organicamente la sintesi: Spiritualità dello Stato, restaurazione della autorità, difesa della famiglia, reintegrazione dei valori religiosi, esaltazione dello spirito nazionale, affermazione dell'imperalismo come fine storico dell'Italia risorta. Nel frammento postumo di «Sì» non manca neppure, cosa sorprendente, il presagio del Capo che balzerà dal popolo per rigenerare la Patria. Invero sembra che la Provvidenza abbia voluto trasfondere nel grande conterraneo, che era destinato a compiere il prodigio con le sue straordinarie virtù di uomo di azione, la potenza delle energie ideali di Oriani; il sentimento drammatico della storia, la scontentezza sdegnosa verso le dottrine e il costume dei vecchi tempi, la volontà del rinnovamento, la passione della grandezza italiana.

«Essere forti per diventare grandi»

Oriani aveva detto che l'Italia doveva imporsi la grandezza per mèta e l'eroismo per mezzo, e che per Roma essere stata due volte universale e avere saputo risorgere era arra di gloria e responsabilità nuova di impero. Egli aveva sentenziato: essere forti per diventare grandi, ecco il dovere; espandersi, conquistare spiritualmente e materialmente con l'emigrazione, coi commerci, con la scienza, con la guerra. Ritirarsi dalla gara è impossibile: bisogna dunque trionfarvi. Queste ultime parole suonano oggi come il più sacro e imperativo ammonimento in questa atmosfera di epopea che ci esalta.

Oggi Oriani vedrebbe, e forse vede l'Italia, protagonista della politica mondiale, affrontare il più arduo dei cimenti con la virile serenità che le viene dalla fiducia nel Capo e nel proprio diritto.

Il pensatore aveva indicato l'impresa coloniale come la prova necessaria perchè la Nazione dimostrasse a se stessa e al mondo di avere meritato la sua unità e la sua indipendenza. Esse erano state il dono di una eroica minoranza. Oggi questo spettacolo superbo di concordia e di coraggio di tutto il popolo italiano dimostra come siano maturati i tempi nuovi invocati da Oriani. Questa primavera fiorente di giovinezza guerriera è il nostro orgoglio e la nostra speranza. E' giusto che essa desti le gelosie e timori di altri, perchè promette i frutti più belli per gli anni che verranno.

Volontà dell'Italia proletaria

Le verità storiche e politiche che il pensatore inutilmente dichiarava, che furono per tanto tempo derise e negate, sono oggi aperte in luce solare dinanzi agli occhi di tutti gli italiani. Non vi è ora in Italia un operaio e contadino che non si renda conto come si tratti di conquistare alla Nazione non solo e non tanto l'impero necessario per la sua vita e il suo sviluppo, quanto la sua vera indipendenza, poichè ciascuno ha verificato che essa era condizionata e che l'Italia immersa in un mare chiuso e priva di troppe materie prime si trovava alla mercè di interessate e avare tutele.

Ma nessuno può oggi dire all'Italia: Fa ciò che io voglio o ti soffoco. La lotta che un giorno divise gli italiani sul piano sociale, li ha accomunati per sempre sul piano internazionale. L'Italia proletaria è unanime nella volontà di azione di procedere verso il proprio destino. Nessun sacrificio sarà mai troppo gravoso per vincere una tale prova. Molte profezie di Oriani si sono mirabilmente avverate. Così Dio adempia quella della potenza e della grandezza dell'Italia nuova.

Quando l'oratore, a conclusione della cerimonia, ha ordinato il saluto al Re e al Duce, la folla ha risposto con vibranti e insistenti ovazioni all'Italia, al Re e al Regime, mentre la musica intonava «Giovinezza».

Una corona a Faenza sulla lapide che ricorda il grande scomparso

FAENZA, 18

Nel tempo stesso in cui si svolgeva a Roma la cerimonia dell'inaugurazione del monumento ad Oriani nel 26.o anniversario della sua morte, un lungo corteo di autorità e rappresentanze, con vessilli e gagliardetti, sfilava a Faenza davanti alla casa natale del fiero precursore del Fascismo. Dopo vibranti parole del Vicepodestà rievocanti ai giovani la figura di Oriani è stata posta una corona d'alloro alla lapide che ricorda ai posteri la nascita del grande concittadino, mentre una compagnia del 35.o fanteria presentava le armi e i vessilli si inchinavano e la folla salutava romanamente.

L'Istituto di previdenza dei giornalisti sottoscrive tre milioni al Prestito

ROMA, 18

Il comitato direttivo dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini» nella seduta di ieri ha deliberato di sottoscrivere per tre milioni al nuovo Prestito nazionale.

Richiamo dei militari maniscalchi delle classi dal 1905 al 1910

ROMA, 18

Con R. Decreto, sono richiamati alle armi per mobilitazione, i militari di truppa, categoria maniscalchi, appartenenti alle classi dal 1905 al 1910.

Hartmann batte su Maserati il record del miglio

BUDAPEST, 18

L'ungherese Hartmann, su una vettura Maserati, ha battuto il record mondiale del miglio con partenza da fermo, realizzando una velocità media oraria di km. 153.103.

Teatri e Concerti

"Trampoli,, di Sergio Pugliese al Verdi

Stasera la Compagnia Falconi reciterà una novità: «Trampoli» di Sergio Pugliese del quale il nostro pubblico ha apprezzato e applaudito varie commedie scritte in collaborazione con altri autori italiani. Sergio Pugliese è uno tra i più preparati e seri ingegni del nostro teatro e la commedia di stasera è attesa con particolare interessamento.

Daremo nel *Piccolo della Sera* ampia relazione dello spettacolo di ieri.

Un grande film al Nazionale "Notturno,, di G. Machaty

Il regista più discusso dello schermo mondiale — quel Gustav Machaty che l'anno scorso trionfò a Venezia con quella «Estasi» che fu il centro di attrazione cinematografica — ritorna ora a combattere una nuova nobilissima battaglia col film «Notturno» che è stato offerto ieri in prima visione al Teatro Nazionale.

L'arte del Machaty, che sugge la viva essenza della vita e si realizza in visioni di squisita bellezza e di vibrante umanità, trova in «Notturno» una espressione potente, di fronte alla quale non si può che restare ammirati. Il grande regista cecoslovacco piega le esperienze di una tecnica raffinata al servizio della poesia e crea, segnatamente in questo suo ultimo lavoro, un film che è perfetto come opera dello schermo, pur tenendosi in una linea nobilissima di profonda spiritualità. Il dramma dei personaggi di «Notturno» è fatto vivere agli spettatori con singolare potenza comunicativa e l'azione, vista attraverso l'immagine, non è mai disgiunta dal motivo psicologico dal quale scaturisce. Film «cinematografico» nel miglior senso della parola, dunque, che il pubblico triestino è stato lieto ieri di vedere e che ha applaudito con fervore e convinzione. [illegible]

CRONACA DELLA CITTÀ

[T]rieste madre di volontari e di eroi
[S]aluta con ardente entusiasmo i goliardi partenti per l'A. O.

[La] città era imbandierata, ieri. Era [imban]dierata per i cento goliardi che [partiv]ano per l'Africa Orientale. Le [fanfar]e hanno squillato gli inni della [Patria] in armi, ieri sera, alle 21.30. [Il] corteo del primo scaglione dei [volont]ari goliardi. Procedevano con i [...] in testa, accompagnati da al[...] [cen]turie, dei Giovani Fascisti e de[gli a]vanguardisti.

[Lun]go le vie, al loro passaggio, fa[cevan]o ala fitti cordoni di gente, che [...]va, molte donne agitavano faz[zoletti] e lanciavano fiori: Passavano i [...]i goliardi, usciti allora dalla lo[ro Un]iversità, dove avevano assistito [alla c]erimonia di congedo, commoven[te e] significativa, svoltasi poco pri[ma].

Tra fiori e bandiere

[Una] nota di ardente entusiasmo [carat]terizzava la loro marcia lungo la [via] Nazario Sauro, piazza della Bor[sa], [vi]a Roma, e avanti fino alla Sta[zione] Centrale. Portavano i fazzoletti [azzurr]i, loro donati con gli anelli di [...], poco prima, nell'aula magna. [Dietro] la banda essi marciavano con [passo] spedito, seguivano i loro ufficiali, [che g]ià indossavano la divisa colonia[le]. [I] compagni di studio, che a loro [volta] attendono la chiamata, li accom[pagna]vano, cantando assieme, in coro, [l'inno] delle Legioni. In quelle parole di [fede] e di alti propositi, c'è tutto il [signif]icato dell'ora che passa. Lo sen[tono] anche i parenti e le mamme che [a dist]anza seguivano il corteo marzia[le]. [Un']ale onda di affetto, quali arden[ti vot]i augurali li accompagnavano. Si [udiva]no parole di fede, grida di evvi[va el]avavano il tono all'entusiasmo gli [evviv]a al Duce. Non mancava qualche [frase] ironica all'indirizzo del Negus. [Ma], i giovani non mancano mai di [...]o: è nella loro natura dare ali al [mom]ento attraverso il più lieto umo[re].

[A]ppassionato impeto della folla

[Me]ntre procedevano, ecco in piazza [della] Stazione il loro sopraggiungere è [segui]to dall'inquietudine della folla. E [la fol]la comincia a sbandarsi, vuole rag[giun]gere gli ingressi della Stazione.

[I] carabinieri, che hanno tenuto [sgom]bera la porta dal lato del viale [Regin]a Elena, sono premuti tanto, che [non] reggono: la porta cede, e la folla [ent]ra nella Stazione. Vi penetrano gli [alfier]i che reggono i vessilli delle asso[ciazi]oni: Volontari, Madri e vedove, [Mutil]ati, Combattenti, Garibaldini [e] tutte le associazioni d'arma. Il [...]è tutto nereggiante. La colonna [che a]vanza trova ormai quasi ostruiti [gli a]ccessi, e si impegnano allora con [ener]gia, assieme ai carabinieri, i Gio[vani] Fascisti a trattenere la folla e a [far l]argo al passaggio della centuria [goliar]dica.

[La] Stazione è stata letteralmente in[vasa]. Frattanto i Giovani Fascisti han[no fo]rmato una... cintura di protezio[ne p]er trattenere i parenti, che vole[vano] esser dappresso ai volontari az[zurri].

[Il] Duca d'Aosta tra i partenti

[Ri]stabilito l'ordine, il clamore del[la fol]la si trasformò ben presto in una [gran]de ovazione di simpatia per i vo[lonta]ri. Poi gli sguardi si volsero ver[so la] Saletta Reale. Alle 21.50 ha fat[to il] suo ingresso S. A. R. il Duca [d'Ao]sta. La figura del Duca suscita al[te g]rida: «Viva Savoia! Viva il Duca [d'Ao]sta!». L'Augusto Principe sorri[dente], accompagnato dalle autorità e [dalle] gerarchie, passa in rivista la cen[turia], schierata sotto la pensilina. Il [cent]urione Deretto ordina l'attenti. [Dopo] la rivista il Duca si è cordial[ment]e soffermato a parlare con il ca[po cen]turia cent. dott. Deretto e con il [...] manipolo dott. Laurini.

[È] imminente l'ora della partenza. [Le m]amme ed i parenti dei goliardi vo[lonta]ri s'affrettano verso i carrozzoni [del t]reno, dove essi salgono. Lungo tut[to il] convoglio c'è già la folla che for[ma s]iepe. Le grida di «Viva Savoia!» [e qu]elle di «Viva il Duce!» si intreccia[no]. Gli addii e gli abbracci affettuo[si], [l]e strette di mano, gli auguri, sono [inces]santi. E' tutto un festoso agitar [di fi]ori e di fazzoletti azzurri. E' come [un a]bbraccio ideale che si compie, in [quel] momento.

Le personalità

[Il] Principe è in mezzo alla folla. [Gli o]cchi sono rivolti a lui, che è con[torni]ato dalle autorità. Notiamo S. E. [il P]refetto, il sen. Banelli, S. E. il [Com]andante del Corpo d'Armata, il [Segr]etario federale, il Vicesegretario [fede]rale, il Preside e il Vicepreside [della] Provincia, il Vicepodestà, il Ge[nera]le comandante la Divisione, il co[man]dante la zona militare, il coman[dan]te della 58.a Legione, un gruppo [di b]rillanti ufficiali dell'Esercito e del[la M]ilizia, S. E. l'Ammiraglio conte [...]atelli, che ha tra i goliardi un suo [fig]io, il terzo così, essendo altri due [già] volontari in Africa Orientale.

[A]lle 22 il treno si mette in moto. E' [un] urlo. I saluti si fanno più fremen[ti]. E questa volta è la manifestazione [dei] giovani che prende il sopravvento. [Essi] hanno rivolto al Principe Augusto [un] saluto fatto di passione e di vo[lont]à. Il saluto al Re e al Duce rin[nova]ta, si propaga, diventa grido di fe[de], mentre il convoglio si allontana. [Po]co dopo S. A. R. il Duca d'Aosta [pre]nderà congedo dalle autorità.

I goliardi da Perusino

[A]lle 18.45 il Federale ha pure rice[vut]o il gruppo dei volontari triestini, [ed] anche a loro ha rivolto parole di [ent]usiastico saluto. I goliardi erano accompagnati dal cent. Deretto e dal dott. D'Este, segretario politico del «Guf». Il dott. Deretto, a nome dei goliardi, ha ringraziato il Federale per le parole di attaccamento al «Guf», assicurando che essi terranno sempre alto il nome di Trieste fascista. A sua volta la signora Rossi-Timeus, fiduciaria del Fascio Femminile, porta il saluto delle donne di Trieste ai giovani goliardi, che continuano le tradizioni gloriose del volontarismo triestino.

Ai partenti sono stati distribuiti doni-ricordo, che sono stati graditi cordialmente.

Successivamente, alle 17, il comm. Perusino ha ricevuto i goliardi volontari giunti da Pola, da Fiume, da Zara, porgendo parole augurali e fraterne. Essi erano accompagnati dal console Bellini, Federale di Pola, e dal cap. Piero Almerigogna.

Agli ufficiali partenti è stato offerto, alle 17.30, un rancio d'onore nel ristorante della Stazione Centrale.

La cerimonia all'Università

Alle 20.30 si è svolta, nell'aula magna dell'Università, la cerimonia della consegna dei fazzoletti azzurri con lo stemma alabardato.

Erano presenti tutti i professori del corso accademico. L'ingresso del Federale dott. Perusino ha destato il più grande entusiasmo dei giovani che gremivano l'aula. Col Federale di Trieste erano anche il Federale di Pola e il cap. Almerigogna.

A nome del Rettore, assente da Trieste, e di tutto il Consiglio, ha rivolto il saluto ai volontari partenti il prof. Spadon, che ha improvvisato un discorso nobilissimo. Egli ricordò la tradizione garibaldina ed esaltò il volontarismo giuliano d'ogni tempo. Il discorso è stato calorosamente applaudito.

Anche il dott. D'Este, segretario del «Guf», ha rivolto un ardente discorso ai camerati partenti:

Il saluto dei goliardi

«La Nazione — disse — vede questi giorni rifiorire lo spirito volontaristico del Risorgimento, del Maggio 1915 e della Rivoluzione, da parte degli universitari italiani, che sempre sono accorsi per primi, là, dove si doveva difendere od affermare il diritto italico. Come nelle guerre per l'Unità italiana e nella Rivoluzione, anche nella impresa imperiale dell'Italia fascista, è naturalmente giusto che in prima linea si trovi la goliardia italiana. Gli universitari che restano vi abbracciano forte, elevando con voi l'inno della giovinezza, con un solo desiderio nel cuore: quello di raggiungervi presto e di poter combattere altrove agli ordini del Duce».

Il discorso si è chiuso col saluto al Re e al Duce, grido uscito dai giovani petti con voce possente.

Sono stati quindi distribuiti i fazzoletti. Agli ufficiali sono stati offerti doni-ricordo.

Poco dopo, i giovani uscivano dall'aula e s'incolonnavano dietro la banda della V Legione ferroviaria, componendo un corteo, che, come dicemmo dianzi, sfilò per le vie della città fatto segno alla simpatia del popolo.

Un episodio degno di nota per la sua significativa gentilezza: ai due ufficiali partenti è stato offerto un simpatico omaggio dal signor Giustiniano Mancuso, barbiere in via SS. Martiri 10.

Un messaggio dei Volontari

Il cent. Deretto, ha ricevuto una nobile lettera dal cap. Pototschnig, presidente della Compagnia volontari, a nome della quale gli ha rivolto il saluto cameratesco e augurale.

L'Istria ha salutato il gruppo dei suoi 51 goliardi con manifestazioni veramente degne delle sue tradizioni nobilissime. A Pola il saluto è stato dato da una imponente folla. Con due torpedoni, i goliardi hanno raggiunto Pirano, dove tutto il popolo era accorso a salutarli e a seguirli allorchè essi, con memore pensiero, si sono recati al cimitero a rendere omaggio alla memoria del martire fascista Arrigo Apollonio, posando sulla tomba una grande corona di alloro.

A Isola

Il passaggio per Isola degli studenti istriani, partenti volontari per l'Africa Orientale, ha dato motivo ai cittadini isolani di vivere un'ora di viva fede fascista e patriottica, perchè tutti hanno voluto manifestare entusiasticamente ai forti e baldi giovani la loro ammirazione e la riconoscenza per il loro fascistico gesto.

Il Segretario del Fascio portò alle Camicie Nere il saluto ed il fraterno augurio dei fascisti e dei cittadini, che orgogliosi hanno voluto esprimere loro la riconoscenza di tutti. La fanfara volle accompagnare i partenti fino a Capodistria.

Il loro passaggio per Capodistria è stato coperto da una pioggia di fiori. Gentile e fiera, la città di Sauro si è mostrata in tutta la sua bellezza: i giovani sono stati accompagnati con una fiaccolata fino al monumento dell'Eroe, che era illuminato, e successivamente all'erma di Pio Riego Gambini, dove fu posata una corona di lauro.

Ai giovani ha rivolto un elevato discorso il nonagenario avvocato Gambini, padre dell'Eroe, patriota della vecchia guardia, il quale ebbe parole paterne di ardente fede per i giovani, che incitò a rendere sempre più glorioso il nome dell'Istria, che è fiera dei suoi figli.

Volontari giunti dall'estero
alla Casa del Fascio

Alle 18.30 il Segretario federale comm. Perusino ha ricevuto un gruppo di volontari degli Italiani all'Estero, che, provenienti dalla Romania, si recano a Sabaudia. Ai volontari romeni il Federale ha rivolto un affettuoso saluto, sottolineando il significato del loro gesto generoso, che si riallaccia alle più pure tradizioni del garibaldinismo.

I volontari romeni sono partiti col treno delle 22, unendosi con i goliardi giuliani e fraternizzando con loro.

Curiosità intorno ai triestini possessori dei due biglietti della Lotteria di Merano

Due dei biglietti della Lotteria di Merano estratti ieri l'altro, risultano acquistati a Trieste. E precisamente il n. 35134 della Serie L presso la Federazione provinciale fascista ed il n. 60852 Serie X presso al Banco Bolaffio. Inutile dire quale ondata di curiosità si sia scatenata — dopo l'inevitabile delusione — per conoscere i nomi dei possessori dei biglietti fortunati. Ma è difficile che questa curiosità sia appagata.

Per cominciare dal secondo, esso fu venduto la mattina del 10 settembre ad un signore che, valendosi delle disposizioni della lotteria, ama conservare l'incognito.

Passando davanti al Banco e vista la «Pullman» della gita a Merano, egli sostò un momento, incuriosito. E quel momento era uno di quelli che possono mutare di punto in bianco l'esistenza di una e di conseguenza anche di più persone.

Una voce interna, quella che non si può negare al subcosciente: «Su, entra!» — gli disse piano — «Dodici lire, che cosa significano, in fondo?». Indeciso, egli fece un passo avanti, poi un passo indietro e così per due o tre volte. Una forza misteriosa — come ebbe a dire poi — lo attirava come a farlo entrare in un cerchio magico, nel quale finì con l'entrare. Il cerchio magico era il locale del Banco, dal quale egli uscì, liberato dalle dodici lire, sì, ma col biglietto della fortuna in tasca.

Era scritto che davanti alla vetrina di quel Banco, il possessore della cartella dovesse provare anche una seconda forte emozione. Fu ieri mattina, che, vedendo incollate ai vetri le pagine dei giornali, con ben segnato in rosso il biglietto vincente, egli constatava — «Sommi Dei!» — che era proprio il suo.

Avuto conferma dal signor Bolaffio, egli fece dietro front e si recò a casa ad annunciare alla sua signora il lieto evento: «Si parte, si parte per Merano!» Ed oggi, alle 14, la carovana organizzata dal Banco Bolaffio partirà alla volta di Merano con 23 ospiti... fra i quali il candidato ai milioni.

L'altro biglietto comperato a Trieste ed estratto a Merano fra i 78 concorrenti ai grossi premi, è stato — come noto — messo in circolazione dalla nostra Federazione provinciale fascista. Esso corrisponde alla bolletta 86-1620 ed è stato acquistato dal suo fortunato possessore attraverso all'Associazione del Pubblico Impiego.

Auguriamo ai due concittadini cui la sorte ha voluto arridere fin dal principio, che essa li assista anche nel momento culminante.

Anche fra i Premi di consolazione alcuni triestini sono stati favoriti dalla fortuna. Fra i biglietti finora estratti figurano infatti — come riportiamo in altra parte del giornale — il n. 32524 della Serie AL e il n. 60066 della Serie AK venduti a Trieste, nonchè il n. 32527 della serie M venduto a Monfalcone.

Il treno speciale per Merano

La partenza del treno speciale Trieste-Merano avverrà dalla Stazione centrale questa sera alle ore 20.10 e fino a tale ora sarà proseguita la vendita dei biglietti al prezzo di 59 lire in seconda classe e 35 lire in terza.

L'orario della gita è il seguente: andata Trieste p. ore 20.10, Merano a. ore 5.38; ritorno, Merano p. ore 17.47 di domani 20, Trieste a. ore 2.40 del 21. Non sono ammesse fermate intermedie.

Le stazioni di Monfalcone e Cervignano rilasciano biglietti per Merano allo stesso prezzo stabilito per i viaggiatori partenti da Trieste; le stazioni di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza sono invece autorizzate ad emettere soltanto biglietti di terza classe al prezzo di lire 25.

ASTERISCHI

Nozze

La gentile signorina Laura Staffieri dà oggi la mano di sposa al dott. Giovanni De Cesare di Roma. Alla coppia felice auguri e rallegramenti vivissimi.

Distinzione

In occasione del secondo Congresso nazionale dei dirigenti d'aziende commerciali, presieduto da S. E. Lantini, tenutosi a Milano, al nostro concittadino cav. uff. Marcello Marassi è stata conferita la grande medaglia d'oro. Congratulazioni vivissime.

Littoria

Convocazioni Legioni Avanguardisti 714.a e 715.a. Le odierne convocazioni delle centurie Avanguardisti della 714.a Legione mista «G. Oberdan» e 715.a Legione «Guido Brunner» saranno pubblicate nel *Piccolo della Sera*.

Altra cronaca cittadina
nel «Piccolo della Sera» odierno

Per mancanza di spazio, rimandiamo al «Piccolo della Sera» odierno tutte le altre notizie di cronaca della giornata di ieri: avvenimenti cittadini, teatri, Tribunali, orari, gite e notizie varie.

STATO CIVILE DI TRIESTE
18 ottobre 1935 - XIII

Nati vivi	**8**
maschi 3, femmine 5.	
Nati morti	**—**
Morti	**4**
Matrimoni	**32**

La festa della Polizia
celebrata al Palazzo del Governo

Nel salone di rappresentanza del Palazzo del Governo è stata celebrata, con austera cerimonia, la ricorrenza della festa della Polizia, alla presenza di S. E. il Prefetto e del Federale del P.N.F., comm. Carlo Perusino.

Erano convenuti nel salone i funzionari e gli impiegati, nonchè una larga rappresentanza di sottufficiali ed agenti di p. s.

In assenza del Questore comm. Francesco Peruzzi, a Roma per assistere alla rivista del Corpo speciale di polizia della Capitale, il Vicequestore cav. uff. Pio Maldura, ha riaffermato a S. E. il Prefetto la più assoluta ed entusiastica dedizione del personale alla Patria ed al Regime.

S. E. il Prefetto, dopo aver ringraziato il Segretario federale pel suo gradito intervento ed aver fatto cenno all'ora storica che la Patria attraversa, ha tributato al Questore ed ai suoi collaboratori il più vivo elogio per l'opera sagace, intelligente che la Polizia svolge nella Provincia ed ha espresso la sua certezza che, ove circostanze lo richiedessero, la Polizia saprà in ogni momento tutto dare per il bene della Patria e per la Rivoluzione fascista.

Ha parlato, infine, il Segretario federale, che ha portato ai convenuti il cordiale saluto delle Camicie Nere.

La cerimonia si è chiusa con vibranti acclamazioni a S. M. il Re ed al Duce.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Lucia Movia, dall'avv. Ferruccio Slocovich lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); da Rodolfo bar. Farfoglia lire 20 pro Guardia medica; da Antonietta Succi e figlia lire 15 pro Ass. mutua impiegati privati; da Mario e Cesira Maggi lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); dal dott. Guido Nigris lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del cap. Gianni Bussani, da Andrina e Giovanni Bartulich lire 25 pro Fondo Banelli; da Emy e Carlo Clavarino lire 30 pro Ospedale di Lussinpiccolo; dal cap. Luigi Parmeggiani lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (dispensario).

Per onorare la memoria del cav. uff. cap. A. Colombis, dalla famiglia cap. Pertot lire 20 pro Fondo Banelli; dal comm. Antonio Colombis e famiglia lire 20 pro Previdenza fra addetti statali; da Casilde e Numitore nob. Colombis lire 30, dall'avv. Vincenzo Botteri lire 20, da Maria Filini ved. de Petris lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppe Loser, da Elvezia de Visintini lire 25 pro Scuola magistrale maschile (scolari bisognosi).

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Grünwald, da Irene Iacchia lire 20 pro Patronato femminile ebraico.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da N. N. lire 50 pro Congr. di Carità (Nido «A. Presel»).

Nel X anniversario della morte del dott. Attilio Luzzatto, dai figli Elda, Anna, prof. Aldo Luzzatto lire 100 pro Associazione Medica Triestina.

Da Otto Parin (Neukloster) lire 100 pro Croce Rossa; dalla primaria dott. Evelina Ravis lire 10 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 20.45: Stagione di prosa. Compagnia A. Falconi: «Trampoli», di Sergio Pugliese (novità).

Cinematografi:

Rossetti. 16: Trionfale successo: «La vedova allegra», Metro, con Jeannette MacDonald e Maurice Chevalier. Musica di Franz Lehar. Regia di Ernst Lubitsch.

Nazionale. 16.15: Succ.: «Notturno» di Machaty, un'opera d'arte. Fuori programma: La vittoriosa avanzata truppe italiane verso Adua. Servizio speciale Luce.

Excelsior. 16: Grande succ.: «Strettamente confidenziale», il capolavoro di Frank Capra, con Myrna Loy, Warner Baxter e Walter Connolly. Fuori programma: Servizio Luce per l'A. O. «Adua», la vittoriosa avanzata delle truppe italiane.

Supercinema Principe (viale XX Settembre 35). 16: Successo sensazionale di «Ali nel buio», con Myrna Loy e Gary Grant. Luce film: Grandi adunate del due ottobre, col discorso del Duce.

Fenice. 17: La Comp. comica veneziana Micheluzzi presenta: «I pelegrini de Marostega». Sullo schermo: «La donna che amo», con Carole Lombard.

Italia. 16: «La carne e l'anima, un bivio della vita; fra l'amicizia e l'amore, con Chester Morris, Virginia Bruce. Metro.

Regina. 16: Replica della serata in onore dell'artista Anna Carpi con «La signorina del bar» e lo scherzo comico «La serva '900». Film: «Il figlio di King-Kong», sensazionale.

Impero. 16: Shirley Temple in: «L'ultimo combattimento» nonchè «Quei due!», con Eduardo e Peppino De Filippo.

Reale. 16: «Rumba», amore... musiche... danze, con G. Raft e Carole Lombard.

Garibaldi. 16: «Passeggiata d'amore», con Dick Powell e Pat O'Brien. Ingresso L. 1.

Novo Cine. 16: «Quartiere cinese», con Jean Parker, A. May Wong. Film giallo misterioso. La vita è agguato... l'amore è morte. Lire 1.

Massimo. 15.30: «Il piccolo colonnello», l'ultimo trionfo della bambina Shirley Temple. Successo grandioso. Lire 1.

Moderno. 16: «Madame Dubarry», con Dolores Del Rio. Colosso Warner Bros. Topolino.

Armonia. 15.30: «Tempo massimo», V. De Sica. Nuova varietà crescente successo.

Odeon. 16: «La marcia nuziale», capolavoro con Kiki Palmer e Tullio Carminati.

Savoia. 16: «Una notte d'amore», con Grace Moore, Tullio Carminati. Succ. II 0.80.

Venezia. 15.30: «La battaglia», con Annabella e C. Boyer, film stupendo, enorme successo. Topolino. II 0.80.

Vittoria (Settefontane 56). 16: «Tarzan e la compagna», il film meraviglioso con Johnny Weissmüller e Maureen O'Sullivan. Topolino.

Azzurro. 16: «I figli del deserto», con Stan Laurel e Oliver Hardy. II 0.80.

Belvedere. 16: «Madame Butterfly», con Silvia Sidney. Musica di Puccini.

Argentina. «La terribile notte nuziale», giallo impressionante e «Questa notte o mai più», con Jan Kiepura.

Popolo. 16: «Oro maledetto», film d'eccezione con John Boles. Seguirà un fuori programma.

Grave incendio sull'"Ausonia,,
per uno scoppio nel reparto caldaie

ALESSANDRIA D'EGITTO, 18

Alle 7.40 di stamane in questo porto sul piroscafo «Ausonia» addetto alla linea marittima Trieste-Alessandria e proveniente da Caifa avveniva uno scoppio nel reparto caldaie, provocando un incendio che si propagava rapidamente. Si lamentano tra le persone dell'equipaggio alcuni feriti che sono stati ricoverati su di una nave ospedale inglese. I passeggeri sono tutti incolumi. Lo scoppio è avvenuto circa dieci minuti dopo l'arrivo in porto. L'«Ausonia», che stazza 12.995 tonnellate ha riportato danni ingentissimi non ancora precisabili (Stefani).

Cronache radiofoniche del C.O.N.I.

Questa sera, da tutte le stazioni dell'«Eiar», nelle cronache radiofoniche dello sport, a cura del C.O.N.I.: Atletica presciistica. La trasmissione, in via straordinaria, avverrà anzichè alle 20.30, normali, alle 18.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo per la rapina di Scoffie
I tre imputati assolti

(Corte d'Assise) E' terminato ieri sera il processo per la rapina di Scoffie. Nell'udienza antimeridiana aveva parlato il patrono di parte civile avv. Robba seguito dal P. M. cav. uff. Marinaz, il quale, pronunciata una severa requisitoria, ha concluso col chiedere 10 anni di reclusione per Carlo Umek e 8 anni di reclusione ciascuno per Giuseppe Sila e Romano Danieli.

In difesa degli imputati Umek e Danieli ha parlato l'avv. Brunner e quindi l'avv. Losich per il Sila. Tanto l'uno che l'altro dei due difensori, basandosi sulle risultanze di causa, hanno proposto sentenza di assoluzione. Nel pomeriggio ha svolto la sua arringa l'avv. Kezich in favore del Sila, per il quale ha chiesto sentenza assolutoria.

La Corte, presieduta dal comm. Potretti, valutate le varie tesi e fatto un sereno e minuzioso esame delle circostanze di causa, ha ritenuto di assolvere gli imputati per insufficienza di prove.

Congressi, feste e convegni

Dopolavoro Chimici. Oggi dalle 20-22 pallavolo sezione maschile. Alle 21 trattenimento danzante.

Dopolavoro Poligrafico «L. Morara-Sassi». Oggi, alle 14.45 campo Montebello, manifestazione sportiva del «Sabato fascista».

Dopolavoro C.R.D.A. Questa sera dalle 21 ballo. Domenica alle 10 partita footbal nel capo C.R.D.A. con la squadra «Casalini».

La Borsa di Trieste

ottobre	17	18	ottobre	17	18
Rend. 3½%	70.10	70.—	Istria-Tr.	233.—	233.—
Pr. Redim.	68.25	68.25	Lloyd Tr.	68.50	68.50
Obbl. Ven.	79.25	79.—	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	94.50	94.50	Martinol.	98.—	98.—
B.T.n. 1941	94.50	94.50	Meridion.	505.—	510.—
B.T.n. 1943	85.—	85.—	Premuda	225.—	225.—
I. R. I.	413.—	410.—	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Elett. F.S.	415.50	414.—	Tripcov.	100.—	100.—
Dan.-Sava	135.50	135.50	Tram	220.—	220.—
Sofias	310.—	310.—	Ampelea	110.—	110.—
Fo. 3 V. 6%	405.—	405.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Cant. R.	94.75	94.75
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Spal.	45.—	45.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Generali	3440.-	3440.-	S. I. P.	46.50	45.50
Ass. Ital.	435.—	435.—	SELVEG	485.—	485.—
Infortuni	1780.-	1780.-	STEG	52.—	52.—
Riun. A	1500.-	1490.-	Edison or.	231.—	232.—
Riun. B	1425.-	1425.-	Edison p.	205.—	205.—
Sigorta	113.—	113.—	Jutificio	250.—	250.—
Adria	33.—	33.—	Lav. Tr.	255.—	255.—
Cosulich	12.50	12.50	Pastificio	225.—	225.—
Gerolim.	37.—	37.—	Terni	190.—	187.—
Libera Tr.	36.50	36.50			

CAMBI: Londra 60.52; New York 12.34; Francia 81.25; Belgio 207.75; Svizzera 400.75; Amsterdam 830.56; Jugoslavia 28.12; Polonia 232.50; Germania 493.58.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 18-10-35
I. R. I. s. S.T.E.T. 4%	510.—	510.—
Opere Pubbliche 5%	424.—	424.—
Cassa R. Milano 4%	422.—	421.—
Monte Paschi 4%	401.—	400.50
Cr. Fond. Roma 4%	393.—	393.—
Pubblica Utilità 6%	435.—	432.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	444.—	445.—
Credito Navale 6.50%	458.—	454.75
Edison em. 1931 6%	449.—	448.—
Emiliana 6%	430.50	430.50
Merid. Elettric. 6%	428.50	422.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	420.50	420.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Radio Gruppo Nord
Programma del 19 ottobre 1935-XIII

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario - Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 11.30: Orchestra della Rinascente diretta dal m.o Roberto Percuoco. — 12.15: Dischi. — 12.30: Orchestra Ferruzzi. — 13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13.45: Dischi - Borsa. — 14: Cronache italiane del turismo - Dischi. — 16.40: Il teatrino dei Balilla. Alla casa della Giovane Italiana. — 16.55: Rubrica della signora. 17: **Radiocronache dall'Asmara.** — 17.5: Estrazioni del R. Lotto. — 17.10: Musica da ballo: Dal Select Savoia Dancing (Orchestra Spezialetti). — 17.50: Comunicato dell'Ufficio presagi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del R. Lotto - Bollettino ortofrutticolo. — 18: Cronache dello Sport a cura del C.O.N.I. — 18.45: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19: Notiziario in lingue estere. — 20.20: Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto. — 20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar - S. S. Mons. Carlo Salotti, segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide: «L'opera dei missionari nel mondo». — 20.50: **Concerto strumentale e vocale** diretto dal m.o Ugo Tansini. Nell'intervallo: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione. — 22: Libri nuovi. — 22.10: **Varietà** canzoni cantate da Rodolfo De Angelis. — 22.30: Dischi di musica da ballo: Orchestra Cetra.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— 4

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, cuoche, governanti, vicemadri, altro personale, cerchiamo Trieste, tutta Italia, paghe 120-200, scrivendo, presentandosi Torrebianca 24, avrete sollecita sicura occupazione. 47656 B

A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, cuoche, vicemadri, governanti, altri posti fiducia Trieste, fuori, cercansi. Ginnastica 15. 1000 B

A. BAMBINAIE, domestiche, cameriere, governanti, signorine, ragazze, urgentemente cercansi. Madonna Mare 3-III, Stefanelli. 24033 B

BALIA giovane, sana, disposta accogliere e allattare neonato cercasi. Rismondo 11, Terrano. 47664 B

BAMBINAIE, domestiche, cuoche, altro personale, cercansi subito. Corso Garibaldi 39, secondo. 47665 B

CUOCA non vecchia cercasi. Presentarsi soltanto con attestati lunghi via Genova 23-I, dopo le 9. 81224 B

CUOCA per trattoria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 81207 B

DOMESTICA robusta, da 30-40 anni, sappia cucinare e tutte faccende domestiche. Indirizzo Piccolo. 81216 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, attestati, cercasi. S. Nicolò 7-III, porta 16. 81271 B

PRESTASERVIZI ore cercasi. Gregorutti 2, terzo. 81176 B

PRESTASERVIZI alcune ore cercasi. Attestati. Presentarsi dopo le 9 Regina Elena 31-A, V, destra. 81180 B

QUATTORDICENNE aiuto lavori domestici cercasi prontamente. Via Geppa 15-I. 81181 B

RAGAZZA sana, robusta, brava, primo servizio, cerca piccola famiglia. Presentarsi 16-17. Indirizzo Piccolo. 81196 B

RAGAZZA quindicenne per lavori leggeri cercasi. Indirizzo Piccolo. 81225 B

RAGAZZA tutto fare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Giulia 66, Villa Vuga. 81190 B

RAGAZZETTA cercasi dalle 7-16, lire 40. Vasari 8, porta 15. 47649 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. TRENTUNENNE colto, attivo, bella presenza, pratico contabilità, mansioni direttive, offresi subito ovunque, anche Africa Orientale. Cassetta 23902 C, Unione Pubblicità Trieste. 23902 C

ACCORDATURE pianoforti, artisticamente perfette (massimo controllo), lire 10. Scrivere: Scuola musica, Vidali 12. 7606 C

ANZIANO, pratico archivio, speditura, magazzino, scritturazioni italiano, tedesco, anche occupazione esterna, fiducia, offresi. Boschini, Corridoni 15-II. 47597 C

AUTISTA terzo grado, meccanico, trentacinquenne, bella presenza, ottime referenze, perfetta esperienza, pratico viaggi nazionali, esteri; passaporto pronto Europa, giornate. Cassetta 24008 C, Unione Pubblicità. disposto trasferirsi, offresi anche singole città. 24008 C

EX gerente-commesso vetrinista manifatture, bella presenza, parla tedesco, offresi. Indirizzo Piccolo. 81187 C

GIOVANE, italiano, corrispondente perfetto lingue estere, vaste nozioni commerciali, lavoro concetto, mansioni direttive, offresi azienda importante; primarie referenze. Cassetta 23998 C, Unione Pubblicità. 23998 C

RADIOLOGIA, operatore radiografico esperto camera oscura, pratico infermeria, offresi clinica privata, gabinetto radiologico, sanatori, ecc. Miti pretese. Cassetta 23958 C, Unione Pubblicità. 23958 C

RAGIONIERE-bilancista, perfetto corrispondente italiano, francese, dattilografo velocissimo, conoscenza tedesco, stenografia; attestati, referenze; modeste pretese; offresi. Cassetta 24008 C, Unione Pubblicità. 24008 C

SOTTUFFICIALE carabinieri congedo offresi mansioni fiducia, anni 38, praticissimo ufficio commerciale, contabilità, studi superiori, piccola cauzione, pretese miti. Disposto trasferirsi altrove. Cassetta 23959 C, Unione Pubblicità. 23959 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI perfette lire 10, garanzia 8-12 mesi, eseguisce Premiato Salone «Venus», Navarra, Madonnina 19, telefono 38-49. 24042 CC

A. A. A. CALZE rimagliatura giornata, macchina propria. «Vulcano», negozio calze, guanti. Muratti 4. 649 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi lire 10. Ondulazioni acqua 2.50, lavatura asciugatura 1.50. Salone Wally, Madonnina 11. 23990 CC

A. A. A. PERMANENTI lire 10, eseguite accuratamente. Via Imbriani 8-I. 81257 CC

A. CALZE rimagliatura da 30 cent.; maglieria, rammendatura artistica in giornata. Lavoratorio Corso Garibaldi 20. 81209 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 74 CC

ABITI uomo elegantissimi, confezione fodere 110, rivoltature, riparazioni. Corso Garibaldi 25, sartoria. 24039 CC

ABITI, soprabiti uomo elegantissimi, confezione, fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 81251 CC

IMPERMEABILI trenchcoats ripara e rimoderna Lavoratorio impereabili Corso 26, terzo. 23557 CC

PARRUCCHIERA privata, lavorazione capelli, specialista tinture, prezzi modicissimi. XX Settembre 15-II. 47648 CC

SARTA brava, buon taglio, offresi giornata. Geppa 2, rivolgersi portineria. 24040 CC

VENTRIERE, serrafianchi, cinture igieniche tutta gomma, calze elastiche, tienti-dritto, confeziona su misura, ripara, Steindler, piazza Cavana 3. 4960 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA quattordicenne cerca drogheria. Baschiera, via Lazzaretto Vecchio n. 13. 81184 D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Presentarsi 15-16 negozio Piazza Garibaldi 2. 47662 D

APPRENDISTI tappezzieri cercansi subito: Lazzari, Cassa Risparmio 9. 24043 D

ATTIVO, capace, energico fonditore capo per piccola fonderia di ghisa cercasi. Offerte con richiesta stipendio, indirizzare alla Fonderia Leitner, Vipiteno (Bolzano). 5524 D

ATTIVO, energico, capace capo officina, elemento con vasta esperienza, possibilmente conoscenza lingua tedesca, cercasi per officina meccanica (macchine agricole e lavoro in genere). Dettagliate offerte con richiesta stipendio direttamente alla Ditta Leitner e Figlio, Vipiteno (Bolzano). 5525 D

BARBIERE capacissimo cerco. Via Commerciale 3. 81260 D

GARZONE barbiere cercasi. Via Carducci n. 12. 24032 D

LAVORANTE barbiere cerco per il sabato. Via del Rivo 2. 7608 D

MEZZA lavorante capace pellicceria cercasi. Dante 7. 47616 D

RAGAZZETTO onesto, lavori leggeri, cercasi. Rivolgersi Rossetti 8-V, destra. 81174 D

RAGAZZI vendita caramelle, cercansi. Cine ex Eden. 1000 D

RAGAZZO quattordicenne di buona famiglia, cerca negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 81203 D

RAGAZZO per cartoleria cercasi. Rivolgersi via Cavana 14. 4500 D

RISCUOTITRICE pratica preferibile se già occupata ramo spedizioni, cercasi. Cassetta 24007 D, Unione Pubblicità. 24007 D

SARTA svelta, per pellicceria, cercasi. Pellicceria Kiniger, Portici 37, Bolzano. 5528 D

SIGNORINA capace contabilità americana, bilancista, cercasi. Indirizzo Piccolo. 47615 D

SIGNORINA pratica revisione e cognizione contabilità, con referenze servizi prestati, preferibile pratica ramo spedizioni, cercasi. Cassetta 24006 D, Unione Pubblicità. 24006 D

TRADUTTORE (traduttrice) perfetto dalle lingue tedesca, inglese in italiano e viceversa, cercasi per impiego Roma. Cassetta 24023 D, Unione Pubblicità. 24023 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA indipendente, anche periferia, purchè vicinanza linea tranviaria, preferibile pensione, cerca stabile. Dettagliare ubicazione, condizione. Cassetta 23997 E, Unione Pubblicità. 23997 E

MOBILIATA pulitissima, grande, ariosa, soleggiata, quieta, indipendente, unico, cerca distinto 1.o novembre; prezzo; viale XX Settembre, via Romagna, centro. Cassetta 24005 E, Unione Pubblicità. 24005 E

VUOTE due, comodo cucina, presso persona sola cercansi. Cassetta 24012 E, Unione Pubblicità. 24012 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. BELLISSIMA, elegante, affittasi. Via Canova 21, Venni. 47659 F

A. A. CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi distinto. Palestrina 1-IV, destra. 81177 F

A. A. MOBILIATA, bagno, affittasi. Boccardi 5-II, vicino Savoia. 4961 F

A. A. STANZA mobiliata bene, bellissima. Viale XX Settembre 17-III, sinistra. 81179 F

A. ELEGANTE, cura vestiario, affittasi a distinto. Palestrina 1-II. 47600 F

A. MOBILIATA spaziosa, centro, affittasi. Piazza S. Giovanni 1-II, sinistra. 47610 F

A. MOBILIATA ariosa, soleggiata, distinte persone. Università 10-III, destra. 47628 F

A. MOBILIATA bellissima, grande, ariosa, vista, stufa, acqua corrente, offresi prezzo mitissimo. Piccolomini 15, porta 10 (dirimpetto Teatro Rossetti). 47625 F

A. MOBILIATA grande, uno, due letti, eventuale vitto, affittasi. Venezian 4-III. 81256 F

A. MOBILIATA chiara, pulitissima, affittasi. Gatteri 27-II, porta 10. 81242 F

A. SARTA darebbesi ambiente poter lavorare gratuito, cambio mansioni custodia. Indirizzo Piccolo. 47641 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Coroneo 9, quarto, destra. 81241 F

BELLISSIMA, signorile, tipo salotto, affittasi distintissimo. Battisti 8, porta 7. 81245 F

CAMERA mobiliata, volendo vitto, prezzo mite, affittasi. Diaz 8-III, sinistra. 47595 F

CAMERA camerino mobiliati affittansi presso persona sola. Artisti 8-IV. 47605 F

CAMERA, ottimo vitto, prezzo mite, affittasi due amici. Bellinzona (Toro) 9, porta 4. 47653 F

CAMERA grande vuota, comodo cucina, affittasi Roiano. Via Roiano 9, trattoria. 47620 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi lire 100. S. Francesco 30, Capellan. 81183 F

CAMERA vuota, soleggiata, grande, senza cucina, affittasi. Bramante 7-IV. 81188 F

CAMERA vuota, centralissima, ingresso scale, affittasi. Lazzaro 3-I, Verdier. 47619 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Fonderia 4, I piano. 47633 F

CAMERETTA adatta per una persona sola affittasi prontamente. Ponte S. Anna 906. 81267 F

CAMERINO mobiliato pulitissimo, arioso, affittasi. Media 16-II, sinistra. 81218 F

CENTRALE bellissima affittasi, eventualmente vitto. S. Lazzaro 20, porta 16. 81182 F

INDIPENDENTE bellissima, centrale, presso signora sola affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 100668 F

LETTO, affittasi a donna. Via Tiziano Vecellio 18. 81234 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi, o amici. Ginnastica 35, porta 15. 47594 F

MOBILIATA, tranquilla pulita, affittasi lire settanta. Scussa 5, III, destra. 1255 F

MOBILIATA, stufa, cura vestiario, affittasi distinto. Commerciale 2-II, sinistra. 47608 F

MOBILIATA elegantissima affittasi distinto presso piccola famiglia. Piccolomini 15, porta 7. 47590 F

MOBILIATA soleggiata, 60 mensili, affittasi. Ginnastica 15-III, sinistra. 47586 F

MOBILIATA affittasi, eventualmente comodo cucina. Montorsino 7-III, destra (Roiano). 81228 F

MOBILIATA bellissima, una-due persone, prezzo conveniente, affitta persona sola. Rossetti 12, mezzanino. 81217 F

MOBILIATA affittasi distinto, cura vestiario. Valdirivo 11-I, sinistra. 81227 F

MOBILIATA, eventualmente cucina, soli, affittasi, bagno, caloriferi, telefono. Barcola Bovedo 288, Villa Lidia, strada conducente Faro. Telefono 8526. 81173 F

MOBILIATA affittasi distinto impiegato impiegata, volendo costo, trattamento famigliare. Machiavelli 10-II, sinistra. 81232 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, bagno, unico subinquilino, affittasi. Udine 2, porta 22. 81249 F

MOBILIATA pulita affittasi onesto operaio. Scuola Nuova 20-IV. 7605 F

STANZA grande, vuota, affittasi per deposito mobili. Indirizzo Piccolo. 100359 F

STANZA bellissima, eventualmente comodo cucina, affittasi. D'Azeglio 4, porta 7. 47589 F

STANZA vuota, cucina, centro, telefono, affittansi. Gelsi 6-I, Zamorgo. 24025 F

STANZA matrimoniale bellissima affittasi. Fonderia 10-I, destra. 81200 F

STANZA vuota, mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Rittmeyer 6-III, sinistra. 47645 F

STANZA mobiliata affittasi, con o senza vitto. Coroneo 9, porta 8. 47643 F

STANZA vuota affittasi. Molin a vapore 3, secondo. 81186 F

STANZA grande, vuota, ingresso libero, affittasi. Coroneo 1-I, Medici. 47626 F

STANZE vuote per ufficio o abitazione affittansi. Indirizzo Piccolo. 81262 F

STANZETTA mobiliata affittasi persona stabile. Piazza Leonardo Vinci 2-I, destra. 81211 F

VUOTA grande soleggiata, comodo cucina, affittasi. Piazza Borsa 9, terzo. 47622 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. AUTORIZZATA Scuola Enenkel, Corso Garibaldi 34, telefono 88-00. Corsi prima e seconda tecnica, ginnasio, regolari. Corso accelerato ammissione I corso superiore magistrale, liceo scientifico. Corso intensivo abilitazione magistrale e conseguimento diploma ragioniere. Maestre asilo. Doposcuola modello. Successi continuati dal 1919! Su 29 presentati esami autunnali, promossi 24. Serietà! 23991 G

A. A. A. A. A. A. A. ISTITUTI Scolastici Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch (Battisti 10, telefono 40-76). 24046 G

A. A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Nuovi corsi economici lire 20 mensili. Iscritti sino 24 ottobre 15 lire mensili. San Nicolò 21, I. 23292 G

A. A. A. MAESTRE asilo: apertura nuovo corso speciale accelerato parallelo. Preparazione scrupolosa, massime promozioni. Iscrizioni autorizzato Studio Scolastico, Corso Garibaldi 6, tel. 43-28. 47661 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 47321 G

LATINO, greco, tedesco, insegna studentessa brava. Corso Vitt. Em. 26-II. 81246 G

RAGIONERIA, diploma, preparazione accuratissima, accelerata, corsi individuali, efficacissimi. Indirizzo Piccolo. 81212 G

SCUOLA taglio «Donda». Riapertura corsi nuova sede: Tivarnella 3 (Piazza Libertà), telefono 7521. 77 G

UNIVERSITARIA italiana cerca signorina signora francese scambio conversazione. Scrivere: Bondente, Albergo Regina. 81253 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 1123 I

A. A. A. A. A. QUARTIERI piccoli, assortimento, altri medi, grandi. Rivolgersi Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 I

A. A. A. A. APPARTAMENTI palazzi nuovi, due, tre, quattro stanze, accessori, massimo comfort moderno, affittansi prontamente Foro Ulpiano (dirimpetto Palazzo di Giustizia). Informazioni: Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 81273 I

A. A. A. APPARTAMENTI stabile nuovo, due stanze, stanzetta, bagno, termosifone autonomo, poggiuolo, prezzo conveniente, affittansi prontamente, Piccardi 31 A. Informazioni: Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 81274 I

A. A. A. APPARTAMENTI nuovi, centro, tre stanze, accessori, riscaldamento, prezzo conveniente, affittansi novembre, Guerrazzi 2 B. Informazioni: Malis, Carducci 10, telefono 85-02. 81272 I

A. A. A. APPARTAMENTI nuovi, ogni comfort, due stanze, bagno, cucina, due poggiuoli, riscaldamento autonomo, splendida vista, stabile nuova costruzione, affittansi fine novembre, via Donadoni angolo via Ferriera. Informazioni: Amministrazione Clementi, tel. 65-01. 81238 I

A. A. A. APPARTAMENTO cinque o sei stanze, chiare, soleggiate, vista mare, accessori, ascensore, giardino, eventualmente termosifone e garage. Pigione mitissima affittansi. Giustinelli 1 A. 81181 I

A. A. APPARTAMENTI nuovi, ogni comfort, tre stanze, stanzino, bagno, cucina, poggiuolo, soleggiati, affittansi gennaio, via Raffineria 2 (angolo Piazza Garibaldi). Informazioni: Amministrazione Clementi, via Battisti 7, tel. 65-01. 81237 I

A. QUARTIERE soleggiato tre stanze facciata, stanzino e bagno, affittasi prontamente, prezzo minimo. Giulia 80. 47604 I

ABITAZIONE signorile tre stanze, camerino, bagno, poggiuolo, rimesso a nuovo, affittasi. Via Commerciale 23. 47663 I

APPARTAMENTI signorili due-quattro stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, nuove costruzioni, Ascoli 3-5, affitta per 15 novembre 1935 Amministrazione Finzi. 80985 I

APPARTAMENTI signorili tre quattro camere, cucina, bagno, ripostiglio, lire 237-265 mensili, affittansi. Bernini 8. 81109 I

APPARTAMENTI stabile signorile nuova costruzione, vista mare, due stanze, stanzetta, bagno installato, cucina, ripostigli, due poggiuoli, affittansi gennaio, via Franca 14 (fermata Filovia). Informazioni: Amministrazione Clementi, Battisti 7, tel. 65-01. 81239 I

APPARTAMENTI in stabile nuovo via Pasquale Revoltella 21, composti di due e tre camere, bagno installato, affitta 1.o gennaio 1936 Amministrazione Cehovin. Gatteri 23. 81263 I

APPARTAMENTI soleggiati due stanze, con e senza stanzino, massimo comfort, stabile nuovo, affitta Griggi, via Ruggero Manna n. 26. 81265 I

APPARTAMENTI soleggiati stabile nuova costruzione, due stanze bagno, prezzi bassissimi, affittansi via Fortunio 4 (via Petronio). Informazioni: Amministrazione Clementi, via Battisti 7, tel. 65-91. 81235 I

CINEMA IMPERO

OGGI

IN PRIMA VISIONE

SHIRLEY TEMPLE

ed i suoi BABY STAR

nella sua ultima interpretazione

L'ultimo combattimento

★

Continua inoltre il successo del film comico

QUEI DUE!

Protagonisti:

EDUARDO e PEPPINO DE FILIPPO

i brillanti attori del Teatro di prosa, assieme ad ASSIA NORIS LUIGI ALMIRANTE, LAMBERTO PICASSO e FRANCO COOP

A PREZZI NORMALI

Cesira Toss desolata partecipa la morte del suo adorato papà

GIOVANNI ANTONIO TOSS

avvenuta a Messina il giorno 6 ottobre.

Dopo breve malattia spirava serenamente

Giustina ved. Balestra

I figli **SILVIO, RENATO, ALDO** (assente), **VIRGILIO** e **MARGHERITA** e i parenti tutti, inconsolabili, partecipano, agli amici e conoscenti, l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno domenica 20 corrente, ad ore 10, partendo dal Viale XX Settembre n. 100.

Trieste, 18 ottobre 1935-XIII.

GIUSEPPE PONTONI

d'anni 67 - Maestro di camera del Lloyd Triestino a r.

dopo lungo soffrire si spense serenamente, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **ELVIRA n. SELINGHER,** il figlio **BRUNO** (assente), la sorella **MARIA,** in unione agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 19 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Pasquale Revoltella N. 20.

Trieste, 18 ottobre 1935.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo via Torre Bianca 22

APPARTAMENTI due-tre stanze, comfort, Revere 2, Capello 3, Mirti 7-8, Sonnino 7, Giulia 31, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 24044 I

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, bagno, affittansi. Ricci 3, telef. 30-22. 47611 I

APPARTAMENTO tre stanze, anticamera, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80640 I

APPARTAMENTO due stanze grandi, stanzino, cucina, poggiuolo, caloriferi, affittasi. Piccardi 25. 47609 I

APPARTAMENTO signorile rimesso a nuovo, cinque stanze, bagno, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi. Cellini 3. 47613 I

APPARTAMENTO soleggiato, vista mare, quattro stanze, bagno, poggiuolo, prezzo mite affittasi. Via Udine 35, porta 12. 47602 I

APPARTAMENTO signorile sette stanze, bagno installato, vicinanza Stazione centrale, affittasi prontamente. Informazioni tel. 86-98, dalle 15-17. 81223 I

APPARTAMENTO mobiliato indipendente, due camere, camerino, bagno, cucina, affittasi. Piazza Borsa 3-III. 47652 I

APPARTAMENTO bellissimo soleggiato, bagno installato, quattro stanze, due stanzini, due terrazze, affittasi 265 mensili. Indirizzo Piccolo. 81197 I

APPARTAMENTO cinque stanze, tutto mobiliato, primo piano, centro, affitto minimo, affittasi prontamente causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 81220 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, affittasi. Tor San Lorenzo 2-II. 81236 I

APPARTAMENTO soleggiato tre stanze, stanzino, comfort, affittasi. Cappello 8. 47654 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzetta, bagno, cucina, due ingressi sulle scale, riscaldamento centrale, adatto anche per uffici, come ambulanza, studio avvocatile, via Palestrina 6, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23, tel. 39-06. 81266 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, cucina, comfort, ascensore, eventualmente riscaldamento autonomo, via Commerciale 21, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23, tel 39-06. 81278 I

APPARTAMENTO in villa, cinque stanze, veranda, giardino, affittasi. Telef. 9132. 47660 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, bagno, anticamera, casa signorile, affittasi prezzo conveniente. Rivolgersi via S. Lazzaro 19-I, Anastasio. 24034 I

CAMERE due, camerino, cucina, acqua gas luce, bella vista, affittasi. S. Marco 37-II, tram 2. 47612 I

CASA nuova, quartieri modello, due camere, camerino, bagno, cucina, termocucina, cantina, giardino, affittansi prontamente. Futura Piazza Caduti Fascisti. Tesa 53. 24035 I

CASETTA, comfort, orto, fermata scalette autobus, affittasi. Cologna Monte 251. 47667 I

LOCALI uso bottega, affittansi. Crosada 18, Gretta 13, Donota 38. 47455 I

MAGAZZINO due fori, adatto diversi usi, via Donadoni 2, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 81268 I

NEGOZIO grande affittasi. Via Beccherie 8. Informazioni Piazza Borsa 3. 47651 I

NEGOZIO con grande cantina, casa nuova, affittasi. Via Vergerio 4 A. 47614 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, cucina, eventualmente riscaldamento autonomo, rimesso nuovo, casa distinta via Donato Bramante 2, affitta Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 81279 I

QUARTIERE quinto piano, due stanze, affittasi. Via Carlo Ghega 4. 81198 I

QUARTIERE tre stanze affittasi. Via Torquato Tasso 4. 81199 I

QUARTIERE due camere, cucina, affittasi prontamente. Via Mura 2-II, Dandolo. 81185 I

QUARTIERE quattro camerette, cucina, comfort, senza lusso, affittasi adulti. Crispi n. 28. 47631 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, soleggiato, prezzo minimo, affittasi prontamente. Piccardi n. 50, porta 25.

QUARTIERE due stanze, stanzino, cucina, mobiliato, comfort, pigione mite, via Giulia 78, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 81275 I

QUARTIERE due stanze, cucina, affittasi subito, Ginnastica 11. 81240 I

QUARTIERE tre stanze, bagno installato, riscaldamento autonomo, in stabile nuovo via Pasquale Revoltella 19, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23.

QUARTIERE tre stanze, bagno, cucina, comfort, via Donadoni 2, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23.

QUARTIERINI piccoli, ricco assortimento, disponibili subito. Corso Garibaldi 39-II.

QUARTIERINO a nuovo, due camere, cucina, comfort, giardino, affittasi. Baiamonti 9. 47599 I

STANZE tre, uso ufficio, affittansi ammezzato Piazza S. Giovanni 3. Visita ore 16-18. 47531 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

MAGAZZENO o fondo circa duecento metri quadrati cercasi deposito materiali costruzione. Cassetta 23966 L, Unione Pubblicità. 23966 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BAULE, armadio, valigie cuoio, necessaires assortiti, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 24036 M

CARRO nuovo due ruote 170 per 80, banco falegname, vendonsi. Vittorino da Feltre 9. 47646 M

CARROZZELLA bambini, moderna, vendesi prezzo mite. Rossetti 15-III, destra. 100358 M

FOX terrier tre mesi razza fina vendesi. Indirizzo Piccolo. 81201 M

FRANCOBOLLI collezione, singoli, serie, vendonsi, eventualmente scambiansi. Sat, Gatteri 9. 81254 M

GRAMMOFONO a valigia con dischi lire 60. S. Lazzaro 17. 47650 M

GRAMMOFONO, fotografica, smoking, cappotto uomo, sparherd, vendonsi occasione. Dangeli 1249 (Rozzol Monte). 47607 M

MACCHINA cucire mano, straio vimini ammalati, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 81192 M

MACCHINA scrivere buonissimo stato vendesi occasione. Casa del Blocco, Lazzaro 13. 81215 M

MACCHINA cucire Necchi, rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 81261 M

MACCHINA cucire prezzo d'occasione vendo. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 24037 M

MACCHINA Singer braccio calzolaio, ultimo tipo, altra sinistra, vendonsi straoccasione. Molinovento 23. 24031 M

MACCHINA «Olivetti» modello 20, bicolore, vendo buon prezzo. S. Francesco 10, magazzino. 24030 M

PELLICCIA cavallino marron seminuova, vendesi occasione. Chiedere portineria Foscolo 10. 81250 M

PIUME struzzo, plereus, uccello paradiso, biancheria lino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47588 M

RADIO, nuovo, qualità, voce eccezionali, cinque valvole, lire 650. Garanzia, prova, rate. XXX Ottobre 15. 47324 M

SERRAMENTI doppi finestra usati pezzi 16 vendonsi. Piazza Vico 6, porta 11. 24026 M

UNDERWOOD perfetta vendesi occasione. Mazzini 24-II, sinistra. 81248 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BRILLANTI, oro, monete, compero privatamente. Scrivere 1455, Unione Pubblicità Italiana, Bolzano. 5526 N

MACCHINA scrivere d'occasione, acquistasi. Cassetta 24013 N, Unione Pubblicità. 24013 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ARRIVI nuovi matrimoniali 900, 1000, 1100, 1400, sala lusso 1700. Türk, Battisti 12. 24038 NN

A. CAMERA pranzo bellissima moderna, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 81195 NN

APPROFITTATE! Matrimoniali: massiccie 870, porte doppie 1300, 1400, 1500! «Tergeste», Crispi 39. 80865 NN

ARCIOCCASIONE: matrimoniali noce 950, altre splendide, chiare, specchio rotondo, cucine, salotti, materassi lanetta 55, lettini 65. Tarabochia 6. 24029 NN

CREDENZA pranzo, tavolo crociera, vendonsi. Lavatoio 5-III (Piazza Oberdan). 24027 NN

MATRIMONIALE bellissima, completamente nuova, occasione, valore 3800 per 1500. Coroneo 39-I, sinistra. 47598 NN

MATRIMONIALE modernissima, lussuosa, vendesi privati per eliminazione articolo. Fabbrica Giubilo, via Cavalli 7. 81252 NN

MATRIMONIALE una persona occasione vendesi. Regina Elena 11-I, destra. 81259 NN

MATRIMONIALE noce quasi nuova, suste metalliche, un comodino, 600. Indirizzo Piccolo. 47621 NN

PIANINI, pianoforti esteri, nazionali, nuovi e ottime occasioni vendonsi, scambiansi. Corso Garibaldi 13. 76 NN

PIANINO germanico originale, perfetto, vendesi occasionissima. Via Carducci trentadue, secondo. 24049 NN

PIANINO Bremitz, stanza pranzo, camera letto, stufa gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47638 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. ARGENTERIA, oro, gioielli, monete, compero, pago prezzi alti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 136 O

A. ACQUISTO argento, oro, disimpegno polizze. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 81243 O

ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 76 O

GIACCHE cuoio da lire 120. Pellicceria Kiniger, Bolzano, Portici 37. 5527 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA vendita vino Verona, cercasi da rappresentante primaria Casa con deposito. Indirizzare: Cassetta 24019 P, Unione Pubblicità. 24019 P

PIAZZISTA provetto, introdotto articoli auto, cercasi subito. Referenze. Cassetta 24018 P, Unione Pubblicità. 24018 P

PIAZZISTI vendita rate articoli domestici cercansi. Indirizzo Piccolo. 81270 P

PRIMARIA Compagnia assicurazioni, per riorganizzazione zona, cerca subagenti Pola, Rovigno, Pisino, Parenzo, Pirano, Isola, Capodistria, Postumia, Sesana. Offerte, referenze: Cassetta 24014 P, Unione Pubblicità. 24014 P

PRIMARIA Compagnia assicurazioni cerca produttori tutti rami per avviamento carriera ispettori. Offerte, referenze: Cassetta 24014 P, Unione Pubblicità. 24014 P

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 6363 P

IL COLOSSO DELL'ANNATA!

L'Inferno di Dante

nel «Fox-Film» gigantesco

La Nave di Satana

che giungerà presto a Trieste col suo carico di dannati

19.— LIRE scarpe **donna** modernissime in **pelle nera** e **colorata,** suola **cuoio**

21.— LIRE scarpe da **uomo in pelle nera** e **colorata,** suola tutto **cuoio**

troverete in vasto assortimento alla

21 - CALZOLERIA TRIESTINA - 21

21 Via Carducci 21

Questa ditta non ha filiali

Michela Vigi

Oltre la nuova soglia

11

La voce di lui si scusava per abitudine, senza mai mettere un tono più caldo nelle parole.

— Ci vedremo stasera, signor Morini. Arrivederci. — e poneva giù il ricevitore, leggermente immalinconita.

La giornata era lunga, senza il diversivo di una conversazione, anche breve, anche formale. Talvolta — come una bambina sperduta — si rifugiava in cucina, dal vecchio Baldo, sotto un pretesto qualunque, e vi passava dei lunghi minuti. Baldo era buono, adorava il suo padrone che serviva da molti anni, ma non era troppo loquace. A stento ella aveva saputo che la padroncina, innamorata di un ricco possidente sardo, aveva, dopo anni di fedeltà e ostinazione, ottenuto dal fratello il consenso alle nozze.

— Pensa — le diceva Franco — quanta terra e quanto mare ci sono tra Bologna e Sassari! E poi, tu sei abituata ad una vita libera, indipendente, tra persone evolute e moderne. A Sassari, invece, ti troverai in un ambiente diverso, ristretto, tra persone che non capirai, e non ti capiranno.

— Una sola cosa mi preoccupa, — ella rispondeva invariabilmente — l'essere lontana da te. Ma tu verrai ogni anno laggiù per la caccia e così rifaremo un tuffo nella nostra bella intimità.

E un giorno, Franco aveva finito col cedere. La stanza di lei era rimasta intatta, a Bologna, nella speranza che vi facesse qualche rapida apparizione; ma l'amore la teneva nella terra lontana, accanto al marito. L'anno dopo il matrimonio, Franco si era recato a Sassari, e appunto lì, in un incidente di caccia, aveva perduto tre dita e lesi i tendini della mano sinistra. «La Sardegna mi ha portato via la sorella e una mano — usava dire tristemente; ma la felicità che Valeria aveva trovato nel matrimonio era tanto grande che egli finiva col correggersi — veramente... soltanto la mano!».

Questo era il solo argomento sul quale Baldo si attardava qualche volta, ma poi, guardando fuori dalla finestra, soggiungeva:

— La signorina non deve star chiusa in casa, anche il padrone desidera di vederla uscire. E poi, oggi, con questo sole...

Infatti, da alcuni giorni splendeva il sole e le strade sembravano più belle, più gaie. Le prime ore del pomeriggio erano quasi tiepide e Gabria godeva di salire verso S. Michele in Bosco e guardare dall'alto la città rossa, adagiata nella pianura. Rincasava poi sempre con gioia rinnovata. Conduceva quella vita da ormai tre settimane e, se non fosse stata la preoccupazione del posto che non veniva, avrebbe goduto appieno dello stato di serenità. Con Franco più volte, timidamente, aveva parlato a pranzo del dispiacere di recargli tanto disturbo, ma egli aveva risposto col suo fare un po' seccato:

— Che disturbo volete dare? La stanza c'è, il posto a tavola pure, Dunque?

Una sera, in un momento di buon umore, aveva spinto la sua amabilità fino a dichiararle:

— Anzi, da quando ve ne occupate voi, la casa mi sembra più ordinata. Io non dico nulla, ma osservo.

Ella gliene era stata immensamente grata e da quel giorno aveva badato a che tutti i piccoli oggetti necessari a lui, fossero sempre pronti, sempre a portata di mano, e i fiori, nello studio e sulla tavola da pranzo, non mancarono mai.

In uno di quei dolci pomeriggi, appena rincasata, si vide dinanzi Baldo col fare un po' misterioso.

— Ci sono delle signore nello studio; attendono lei.

La fanciulla alzò la testa, meravigliata.

— Attendono me? Ma se io a Bologna non conosco nessuno!

— Sta bene, signorina, ma si tratta delle cugine del signor Franco.

Rapidamente ella pensò che Lena Feraci aveva promesso di occuparsi di lei, e d'un balzo fu nello studio, col viso illuminato dalla speranza. Ma ristette sulla soglia, intimidita alla vista delle due belle signore. La vecchia la guardò alcuni istanti fissamente, attraverso l'occhialino, poi avanzò di qualche passo, la prese alle spalle, l'attirò a sè mormorando:

— Povera bambina!

Gabria non parlò; rimase immobile tra quelle braccia tanto materne, assaporando tutta la dolcezza dell'abbraccio. Anche Maria le strinse la mano con effusione, dicendole parole gentili. Commossa, ella non sapeva come rispondere, come ringraziare e pensava che, a Franco Morini, era debitrice di quel momento di gioia. Di quante cose ormai gli era debitrice!

La bella signora dai capelli bianchi, se la fece sedere accanto e le parlò con bontà:

— Saremmo venute prima, desideravamo conoscervi. Franco ci disse tante cose gentili sul vostro conto...

Gabria si sentì turbata. Era mai possibile?

— ... Ma non si voleva venire senza portarvi una buona notizia. Oggi invece...

— Oh, è vero, signora? Avete trovato qualche cosa per me? — e si sentì agitata da una infinità di sentimenti diversi.

— Sì, e credo sia una cosa abbastanza conveniente, quantunque non rappresenti l'ideale. Si tratterebbe di passare tutti i pomeriggi in casa di una nostra amica, per badare al bambino e rivedergli le lezioni. E' un bimbo di otto anni, intelligente, ma distratto e vivacissimo; la mamma non è in grado di occuparsi di lui, non saprebbe trovare la forza di farlo: è vedova da pochi mesi. Il marito è morto al fronte.

Gli occhi della fanciulla espressero simpatia e pietà.

— Vi andrebbe, dunque, la nostra proposta? — chiese Maria, che non stava ferma un minuto ed aveva già spostato tutti gli oggetti che si trovavano sulla scrivania.

— Ma naturalmente! E' quello che io desideravo! Anche la mia ultima occupazione era di questo genere. Però...

(Continua)